

## **SCRITTURE DELLE UNIVERSITA' E FEUDI (POI COMUNI) DI TERRA D'OTRANTO**

Terra d'Otranto: è stata per secoli, dal tempo del giustizierato normanno, una magnifica unità geografica e amministrativa, un blocco compatto in questo estremo lembo d'Italia.

Poi, nel terzo decennio del nostro secolo, è avvenuta la sua scissione nelle attuali tre provincie di Brindisi, Lecce e Taranto, meglio rispondente alle esigenze di differenziazione economica e di snellimento burocratico che la vita moderna impone. Dovunque si sogna decentramento, il decentramento è la panacea di tutti i mali; e, come nella vita amministrativa, così nel mondo archivistico che quella senz'altro riflette, all'istituto che per un secolo aveva ben assolto il suo compito di recupero, concentrazione e conservazione di tutto il materiale documentario ancora reperibile in Terra d'Otranto è stato imposto un grosso sacrificio: non più unico archivio governativo, quale era stato fin dalla sua costituzione, esso è stato smembrato in tre archivi di cui i due più giovani, con un criterio retroattivo senz'altro discutibile, rivendicano insistentemente da quello di Lecce, divenuto improvvisamente nemico, la cessione delle antiche fonti documentarie alle nuove provincie inerenti.

Da circa un secolo c'era, nell'Archivio di Stato di Lecce, un fondo numericamente non cospicuo ma, per la storia della nostra terra, prezioso: quello delle Scritture delle Università e Feudi di Terra d'Otranto, di cui i nostri studiosi erano giustamente orgogliosi. Era un fondo non unitario all'origine, ma composito; nato col versamento, da parte dei Comuni, delle scritture che a metà del secolo scorso ancora si trovavano nei loro archivi. Invero nel 1842 poco era rimasto: gli stessi uffici governativi avevano lasciato deperire buona parte del materiale ereditato dalle antiche magistrature anteriori all'ordinamento francese, le carte patrimoniali confluite in massa dai monasteri soppressi nella Direzione Provinciale Registratura e Demanio erano in parte disperse e tanto più era in pericolo il materiale cartaceo e pergamenaceo presso gli archivi periferici. Pertanto un Regolamento approvato con decreto sovrano

fu, in data 30 luglio, trasmesso a tutti gli Intendenti: « Gli Intendenti — si legge nell'art. 5 del capitolo II — avranno cura che tutte le carte dell'Amministrazione Civile, per le quali a contare dal termine degli affari, il quinquennio sarà già decorso, siano versate negli Archivi provinciali... Queste misure sono applicabili alle Sotto-Intendenze, ai Comuni, ed a qualunque Commissione e Ramo che dipenda direttamente dall'Amministrazione Civile »<sup>1</sup>.

I Comuni evidentemente non adempirono subito alle disposizioni e opposero qualche difficoltà sicché nell'aprile '43 venne meglio precisato che dovevano essere versati, tra l'altro, i catasti antichi e i registri delle deliberazioni<sup>2</sup>.

Man mano, quindi, il nostro Archivio cominciò ad arricchirsi dei catasti antichi, onciari e catastuoli, delle deliberazioni delle Università e deliberazioni decurionali, degli atti amministrativi e giudiziari giacenti presso i Comuni. Specie negli ultimi decenni del secolo, sotto la direzione del dott. Tanzi, si rintracciò e convogliò qui energicamente tutto quanto fu possibile; fu tale l'entusiasmo di quell'uomo che, perché nessuna delle Università o feudi restasse senza reliquie della propria storia, egli si premurò di chiedere, o fare egli stesso, copia di documenti di cui non noi ma altri archivi (l'Archivio di Stato di Napoli, quello della badia di Cava dei Tirreni) custodiscono gli originali<sup>3</sup>. Non di rado — ed è stato questo un errore dal punto di vista archivistico — tolse dagli atti delle antiche magistrature versateci dal Tribunale, quelli in cui l'Università o un feudatario fossero parti in causa. E questo materiale, insieme con gli atti giudiziari anzidetti e con le schede trasmesseci dall'Archivio Notarile Distrettuale, fu per un secolo gelosamente custodito nel nostro Archivio<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Giornale dell'Intendenza di Terra d'Otranto, a. 1842, n. 12.

<sup>2</sup> Giornale dell'Intendenza di Terra d'Otranto, a. 1843, n. 4.

<sup>3</sup> L'aver egli, qualche volta, indicato poco chiaramente (almeno non con la chiarezza cui noi oggi siamo abituati) la fonte, ci ha fatto sorgere dubbio sull'autenticità dell'atto; in tal caso, abbiamo senz'altro apposto nota in calce alla copia indicandone l'incerta attendibilità.

<sup>4</sup> Noi, assumendo la direzione dell'Archivio di Stato di Lecce nel 1953, abbiamo trovato gli atti così distinti: Scritture delle Università e Feudi, Parlamenti Universali e Conclusioni Decurionali, Scritture Camerali (distinte a loro volta in: Numerazioni dei Fuochi, Catasti antichi, Onciari, Catastuoli e Scritture Camerali diverse). Gli atti erano muniti di inventari sommari.

Ma, costituitesi le nuove province e avuto ognuna di esse il suo Archivio di Stato, prima dall'uno e poi dall'altro cominciarono le richieste. Nel 1959 partirono per Brindisi le Scritture delle Università e Feudi relative ai Comuni di quella provincia. Tra non molto, per analogia, altre scritture partiranno per Taranto. Prima

---

Facendo un inventario analitico della prima serie e rivedendo tutto il materiale anche in vista di una Guida dell'Archivio di Stato, è venuto il problema della esatta denominazione delle scritture.

Son tutte Scritture delle Università e Feudi. Quella che era, per così dire, la prima serie è costituita da una congerie di atti cui è difficile dare un nome specifico. Sono copie di atti pergamenacei (diplomi sovrani, istrumenti notarili ecc.), atti contabili delle Università, piante di feudi, apprezzamenti, atti giudiziari; li abbiamo, perciò, dovuto indicare come: *Atti diversi*. Pei Parlamenti Universali e Conclusioni Decurionali, trovando inesatta l'intitolazione, l'abbiamo meglio precisata: *Conclusioni del Parlamento delle Università e Conclusioni decurionali*, giacché, con il termine Parlamenti Universali, noi venivamo ad indicare le assemblee, non le loro decisioni. Queste, invece, prese dai cittadini riuniti — come si legge nei verbali — « in parlamento pubblico, in parlamento cittadino », o « in parlamento universale congregati », hanno il più preciso termine di: Decisioni o Conclusioni. Le Scritture Camerali, infine, si sono ridotte a *Catasti Antichi*, *Catasti Onciari* e *Catastuoli* giacché le Numerazioni dei Fuochi e le Rivele fanno parte degli Atti diversi dell'Università di Gallipoli.

Non avendo potuto (perché talvolta cuciti insieme in modo che era sconsigliabile la scucitura delle filze) separare le Conclusioni del Parlamento delle Università dalle Conclusioni Decurionali dei Comuni, l'intero fondo ha dovuto avere il titolo *Scritture delle Università e Feudi, poi Comuni*.

Pei Catasti, infine, dobbiamo aggiungere che, di essi, i Catasti Antichi, cioè compilati in base alle Prammatiche del 1467 e del 1642, sono in numero esiguo giacché non tutte le Università li compilarono e sono, in genere, più schematici. I Catasti Onciari, invece, compilati a norma del Real Dispaccio del 4 ottobre 1740 e delle istruzioni della R. Camera della Sommaria negli anni successivi, compilati non da tutte le Università negli stessi anni, da alcune fatti una prima volta e poi rifatti, hanno sempre le stesse caratteristiche: sono magnifici per la copia delle notizie che forniscono sui nuclei familiari, sui beni. I Catastuoli, infine, sono evidentemente libri fiscali, eminentemente di uso pratico, per chi doveva riscuotere le collette. Recano più succintamente che negli Onciari l'indicazione di quanto è dovuto per ogni bene, mancando, peraltro, la descrizione del bene, per cui si fa riferimento alla pagina del catasto. La denominazione è quanto mai varia: Catastuolo seu Apprezzo, Catastuolo seu Onciario, Catasto seu Bastardello, Onciario o sia Bastardello, Catastino, Libro delle esigenze, Libro delle Collette, Numerazione Ostiaria o Catastuolo, Mappa seu Bastardello.

che ciò avvenga e anche per serbare preciso ricordo del patrimonio che noi avevamo salvato (infatti tutto quanto non fu allora versato, tranne rarissime eccezioni, è poi andato presso i Comuni disperso) ne pubblichiamo l'inventario completo serbando tra esse quel vincolo che, pur non essendo originario, si era ormai costituito per l'unità della terra cui le carte si riferiscono.

Il valore di esse è spesso grandissimo. Basta pensare ai due Libri Rossi, di Lecce e di Gallipoli, che, dopo la distruzione delle pergamene originali, sono tutto quanto rimane del nostro patrimonio più prezioso; ai grossi volumi del Buon Governo dell'Università di Gallipoli, alle deliberazioni della stessa che si susseguono, con pochissime lacune, dal 1583 al 1806 seguite dalle deliberazioni del decurionato dal 1806 fino al 1838; alle deliberazioni decurionali, e poi del Consiglio Comunale, di Lecce in più di dieci grosse buste, dal 1807 al 1864; a quelle di Veglie dal 1813 al 1879; ai catasti che si sono rivelati fonte preziosa per le ricerche che attualmente si conducono sulla vita economico-sociale delle nostre terre durante il Settecento.

Altre volte il valore delle nostre carte non è tanto nel singolo pezzo, fascicoletto o grossa filza che sia, quanto nel complesso delle analoghe scritture da cui si colgono aspetti di più vasta portata della vita di Terra d'Otranto tra il secolo XVI e la prima metà del XX.

Università e feudi hanno i loro problemi quotidiani, talvolta minuscoli, talvolta di maggior rilievo, problemi giuridici, problemi amministrativi, problemi economici. Università contro Università (come Laterza, Martina, Mottola, Taranto) sono talvolta impegnate in interminabili liti, che le dissanguano, per la rivendica dei propri territori usurpati e la precisa delimitazione dei rispettivi confini. Alcune Università sostengono contro i feudatari annose questioni per la bonatenenza (così Acaia, Acquarica del Capo, Acquarica di Lecce, Caprarica, Cocumola, Taranto) o, come Surbo, per gli abusi del governatore baronale. A loro volta i feudatari esigono più o meno gravosi diritti feudali che vanno dalla prelazione su tutte le vendite, pretesa, per esempio, a Cannole dal marchese di Serranova, a decime sui frutti così onerose da indurre molti possidenti di Caprarica del Capo a mutar le colture, ai soprusi del duca di Casarano che interviene nella giurisdizione del baglivo infliggendo pene maggiori del dovuto. Queste lotte col feudatario incidono tanto sulla vita delle nostre popolazioni che a Corigliano

nel 1789, 1794 e 1799 si fanno grandi festeggiamenti a S. Nicola che ha protetto quegli abitanti nelle liti col feudatario.

Le nostre carte ci danno gli introiti ed esiti di parecchie Università, come Aradeo, Copertino, Cocumola, Corigliano, Gemini, Gallipoli, Lecce, Surbo, Taviano, Muro, Martina, Tricase, Pulsano; sono conti il cui seguito è tra gli atti dell'Intendenza e poi della Prefettura e giunge fino ai giorni nostri. Ci danno notizia dei prezzi dei grani e di molti generi a Lecce dal 1747 al 1835, di una lunga serie di gabelle leccesi dal 1666 al 1693 e di altre in Novoli nel 1726, del significativo rifiuto opposto nel sec. XVIII da parecchi pubblici ufficiali neo-eletti a esercitare una carica da cui non si aspettano che dispiaceri (così a Melpignano, Maglie, Martina, Ruffano).

Ci danno notizie, spesso le uniche, su casali disabitati, di cui oggi altrimenti non resterebbe neppure il nome.

La storia non è fatta solo di grossi eventi politici ma anche delle meno appariscenti vicende che a quegli eventi si connettono e noi abbiamo qui una messe di notizie finora poco, o solo in altro senso, sfruttate. A noi non interessa la ricerca limitata alla propria famiglia e al proprio campanile ma il poter cogliere, da tanti aspetti particolari e apparentemente poco significativi, l'atteggiamento delle popolazioni di Terra d'Otranto, in particolare della borghesia provinciale che oggi è oggetto di più approfondite ricerche, di fronte ai mutamenti di rilievo; le incertezze, le difficoltà, per queste genti, al tempo della compilazione dei catasti, di adattarsi al sistema di tassazione che ex novo le colpisce e di cui non avvertono subito i vantaggi; l'effettiva potenza economica del ceto feudale e degli Ordini monastici alla vigilia della soppressione dei loro privilegi, l'elencazione dei diritti feudali quando questi stanno per cadere, il lento processo di trasformazione nelle nostre campagne dove man mano si alterano le vecchie strutture; gli ingenui entusiasmi, poi le delusioni che accompagnano l'eversione della feudalità e i non indifferenti problemi giuridici ed economici ad essa connessi.

Tutti gli abitanti vi sono interessati e i decurionati discutono a lungo sui nuovi rapporti che la legge eversiva comporta: le deliberazioni decurionali diventano, quindi, di estremo interesse, per comprendere l'atteggiamento della borghesia, divenuta attraverso l'amministrazione comunale la sola classe dirigente, di fronte all'organizzazione, su basi più moderne, della vita del Mezzogiorno nel periodo francese.

Per tutti i Comuni, sia pure con lacune, le deliberazioni continuano oltre il periodo francese; per due, Lecce e Veglie, vanno oltre l'unificazione d'Italia e, divenute deliberazioni del Consiglio Comunale, giungono quasi alle soglie del secolo XX. Per non distruggere, per questi Comuni, la continuità, che è uno dei pregi delle loro scritture, non abbiamo limitato il nostro inventario a quello delle Università e feudi. La naturale conclusione di certi diritti feudali, di certe posizioni privilegiate si ha, infatti, solo molti anni dopo che Università e feudi non esistono più.

MICHELA PASTORE

## APPENDICE I

### BRINDISI

1295. Transazione tra l'Arcivescovo e il Capitolo brindisino relativa, tra l'altro, alla donazione del casale Calone.
1722. Bolla del Cappellano Maggiore per la conferma a Luigi Montefusco, chierico della diocesi di Lecce, della Cappellania nella chiesa del Castello di Brindisi con le rendite ad essa annesse.
1783. Bando del R. Governatore per reprimere i danni che gli animali recano nei fondi altrui.
1794. Subasta per l'affitto dell'Ancoraggio nel Porto.
1811. Decreto di Gioacchino Napoleone relativo alle rendite del Comune e al dazio sull'estrazione dell'olio.
- s. d. Notizie sulle masserie *de Ferulellis e Donno Peppe*, del Cefalo, Ciaraniello, Cerano, Guarini, Mayme, Piccoli.
- CONCLUSIONI DECURIONALI (BRINDISI E TUTURANO) a. 1811-1846.
- CATASTO ONCIARIO a. 1754.
- CATASTUOLI a. 1789 e 1790.

### CAROVIGNO

1797. Arresto dell'erario del Fisco Allodiale pei feudi di Carovigno e Serranova, D. Francesco Maria Andriani, e di Salvatore Pomes per la mancata consegna di un'ingente quantità di olio ai fratelli Di Mola, di Carovigno.
- 1804-1808. Controversia tra D. Vittorio Marrucci di Francavilla e il principe di Frasso, D. Gerardo Dentice, per usurpazione di terreni ai confini tra la masseria Folgoroso e la difesa di Serranova.
- 1808-1809. Controversia tra il principe di Frasso e Angelo Domenico Morelli di Locorotondo pel mancato pagamento del fitto delle masserie di Camposenna e dell'Alfiere. Sequestro delle due altre masserie Puzzo Masiello e Li Corrieri in feudo di Locorotondo, di proprietà del Morelli.
1864. Convenzione tra l'Università e il principe D. Gerardo Dentice per l'esercizio di alcuni diritti sui terreni, già del R. Fisco Allodiale, acquistati dal Dentice negli ex feudi di Carovigno e Serranova.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI a. 1750-1828.
- CATASTI ANTICHI, a. 1602; a. 1710.
- CATASTI ONCIARÎ, a. 1742; a. 1790.

## C E G L I E

1613. Convenzione tra l'Università e D. Fabrizio Sanseverino, conte di Saponara e già signore della terra di Ceglie, per somme dalla prima a questo dovute.
- 1682-1683. Lettere del duca all'Università relative ai debiti da cui questa è gravata.
- 1721-1810. Controversia tra i fratelli Allegretti, Nicola Casale e Pietro Lamarina pel passaggio su alcune terre.
1753. Controversia tra l'erario della Ducal Camera, Francesco Picchierri, e vari per l'uso delle terre demaniali nelle località Santangelo, La Selva e Conca de Sorina.
1773. Atti per una controversia sulla confinazione dei territori di Ceglie e Ostuni.
- 1798-1807. Controversia tra l'Università e Pietro Lamarina per l'eredità di Anna Teresa Lamarina in favore, tra l'altro, di una Casa di educazione pei fanciulli poveri in Ceglie.
1810. Atti per la causa vertente tra il Comune e il suo ex feudatario Duca Luigi Sisto y Britto.
1811. Controversia tra i Comuni di Ostuni e Ceglie per la masseria Lamafauzza, di D. Camillo Cenci. Pianta della masseria.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1806-1837.
- CATASTO ANTICO, a. 1603.
- CATASTUOLI, a. 1789; a. 1801; a. 1802 e 1803; 1803-1808.

## C E L L I N O

- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1813-1831.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1756.

## E R C H I E

- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1807-1831.
- CATASTO ANTICO, a. 1737.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1754.

## F R A N C A V I L L A

- 1604-1836. Atti relativi al passaturo Lo Spadone in località Li Grani. Piante.
- 1791-1801. Controversia tra l'Università e gli eredi Galeone.
1792. Atti relativi al bosco La Scivola in feudo di Francavilla.
- 1794-1821. Ricorso Mogavero-Massari per ottenere la riduzione di quanto dovuto per le ex decime feudali.

1806. Atti relativi alle masserie site in località Serra di Palmo.  
1806-1811. Controversia tra il cantore D. Leonardo Caniglia e il suo livellario Marrucci.  
1820. Controversia tra il Capitolo e vari per prestazioni di decime.  
CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1806-1847.  
CATASTI ANTICHI, a. 1636 e 1643.  
CATASTI ONCIARÎ, a. 1754 voll. 3 e indice; a. 1798.  
CATASTUOLI, a. 1806.

#### L A T I A N O

- 1576-1614. Gravami dell'Università prima contro il barone D. Francesco Antonio Francone (1576), poi contro il barone D. Antonio de Santis (1614).  
1753-1810. Atti tra il marchese di Latiano e Giuseppe Caniglia di Francavilla per la masseria La Camarda.  
1803-1806. Controversia tra l'Arciconfraternita dei Morti e la Congrega del Rosario.  
CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1816-1833.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

#### M E S A G N E

- 1566-1639. Controversia tra l'Università e il conte di Mesagne per pretesi diritti del secondo sull'ufficio di pesi e misure, e altri aggravi.  
1673-1807. Controversia tra i Primicerio e il principe di Francavilla marchese di Mesagne, pei feudi di Paretalto, Portaccio e Grancia di S. Marco, e per la masseria Muri.  
1773. Atti tra Pinza ed altri di Mesagne e Giuseppe Rini per commercio di olio.  
1784. Atti tra l'Università e i fratelli Pinza, suoi debitori.  
1797. Elezione dei nuovi amministratori della Università.  
1804-1809. Controversia tra i baroni Giustiniani, di Francavilla, e il fittuario Francesco Giofilo di Latiano.  
1805-1808. Controversia tra Domenico Bianculli e i passati amministratori dell'Università.  
1806. Atti tra Donato Antonio Resta e Carmela Rini di Mesagne per la masseria Moreno e il feudo di S. Toma.  
1806-1808. Controversia tra Sabatino Pirrone e il principe di Francavilla marchese di Mesagne pei fondi Gli Scaloti Grandi e Gli Scaloti Piccoli, in territorio di Tutturano e Mesagne e la fonte *Canale seu Prato della Fontana di Monticello*.  
CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1808-1845.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

## O R I A

1100-1681. [*Grossa filza contenente, non in ordine cronologico, i seguenti documenti:*]

Breve di Pio IV pp. che conferisce a Giovanni Carlo, già vescovo di Ostuni, l'arcivescovato vacante delle diocesi riunite di Brindisi e Oria (1565).

Confini del territorio della città di Oria (1574, estr. dagli atti della vendita del feudo, in copia del 1599).

Titoli in favore dell'Università pel suo possesso del territorio che va dalla città fin sopra Monte Calvo (1100-1500).

Bando del duca di Laurito, D. Giovanni Battista Monforte, governatore dell'armi in Terra d'Otranto, per l'estirpazione dei bruchi che infestano la campagna (1661).

Provisione perché Bernardino Milizia, sindaco d'Oria, non sia perseguito dal R. Fisco per l'accusa di contrabbando di sale (1628).

Provisione in favore di Giandonato Capitignano di Taranto perché gli si paghino dai suoi debitori le somme dovutegli per acquisto di grano (1650).

Ordine del Vicerè all'Università perché paghi subito alla Cancelleria Apostolica i diritti del decreto di divisione delle diocesi di Oria e Brindisi, per affrettare la spedizione delle relative bolle (1591).

Ordine, per la fanteria spagnola, di sloggiare dalla città di Oria cui reca grave danno (1600).

Capitoli concessi dal marchese di Oria (1538).

Supplica dell'Università perché i cittadini aderenti al marchese di Oria nella lite tra esso e l'Università non possano intervenire all'elezione degli ufficiali cittadini (s. a.).

Supplica dell'Università perché i cavalleggeri di stanza in città paghino come gli altri cittadini (1577).

Memoria per la masseria feudale di Monteverde, un tempo possesso del marchese Roberto Bonifacio (1577).

Decreto del Consiglio Collaterale perché, come è istanza dell'Università, si riduca la gabella della farina e si tassino invece il pesce salato e altri generi (1681).

Concordia tra l'Università di Oria e quella di Casalnuovo pel pagamento della bonatenenza pei beni che gli uomini di Casalnuovo possiedono in Oria (1568).

Ordine del governatore de Ribera perché la masseria Monteverde sia esente da pagamento per una parte, e per la parte colonica contribuisca regolarmente (1577).

Provisione perché i bonatenenti di Oria paghino il contributo dovuto pei loro beni (1594).

Conferma della carica di giudice per la custodia dei beni fatta dal marchese di Oria a Bernardino Papatodaro (1598).

Procura in favore di Leonardo di Oria e Simone Sallusto (1599).

- Provisione pel pagamento dei contributi da parte dei bonatenenti forestieri pei beni che possiedono in questa terra (1609).
- Ordine del vicario vescovile perché revochi la scomunica dei ministri e forestari del marchese di Oria che giustamente hanno preteso il diritto di fida per la masseria del Monte di Pietà in territorio di Torre S. Susanna (1668).
- Notamento dei bandi che confermano appartenere all'Università un distretto di 3 miglia, su cui il marchese Bonifacio non ha alcun diritto (s. d.).
- Controversia tra il R. Fisco e l'Università (1623).
- Scrittura per la separazione della Chiesa di Oria da quella di Brindisi (1590).
- Situazione ed estensione della Foresta di Oria (estr. dalla platea del feudo di Oria, s. d.).
1434. Delimitazione dei confini tra Taranto e Oria (in transunto del 1452).
1469. Concessioni di Ferdinando I d'Aragona in favore dell'Università.
1509. Sentenza in favore della terra di Francavilla nella controversia tra questa e l'Università di Oria che pretende che i Francavillesi paghino pei loro beni in questo territorio i dazi come gli Oritani (vi sono in transunto diplomi di Ferdinando I del 1464, 1465, 1467).
1722. Controversia tra l'Università di Oria, le terre di Casalnuovo, Francavilla, Massafra, Avetrana e Uggiano, e i creditori fiscali pel pagamento dei fiscali.
1771. Vendita della masseria Laurito fatta dal principe di Francavilla, D. Michele Imperiale, marchese di Oria, alla Casa della Missione di questa terra.
- 1793-1808. Atti della Curia del Cappellano Maggiore per la controversia tra il canonico De Tommaso e il tesoriere della cattedrale, per mancati pagamenti al primo.
1810. Protesta di coloni oritani pel rifiuto dei conduttori di feudi di pagar loro alcune decime.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1810-1829.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1785.

## O S T U N I

- 1120-1814. [*Grossa filza contenente, non in ordine cronologico, i seguenti documenti:*]
- Testamento di Pietro de Sergio con legati alla Cappella dei SS. Pietro e Paolo nella cattedrale (1452).
- Testamento del presbitero Nicola de Carella, con legati alla Cappella di S. Maria di Loreto nella Cattedrale di Ostuni (1480).
- Investitura, fatta da Giovanni vescovo di Ostuni a Luigi de Raino di Villanova e suoi successori, dell'*ius patronatus* sulla cappella di S. Giovanni Evangelista di Villanova (1400).
- Capitoli pel buon reggimento dell'Università (1591).

- Divieto del vicerè ai cittadini o forestieri in Ostuni di servirsi dei forni e mulini che sono fuori città, perché non si sottraggano alla gabella *del pane a forno*, imposta per pagare un debito dell'Università (1550).
- Conferma da parte del protonotario apostolico Lorenzo Campeggio a D. Vito Antonio Fasina, cantore della cattedrale di Ostuni e subcollettore, del possesso del beneficio di S. Maria di Belvedere, della terra di Carovigno (1577).
- Capitoli del dazio degli animali (1638).
- Delimitazione dei confini di Monopoli, Conversano, Mottola, Taranto e Ostuni (1260, in transunto del 1360).
- Delimitazione dei confini del territorio di Ostuni (1626).
- Delimitazione dei confini tra Ostuni e Carovigno (1579).
- Delimitazione dei confini di Ostuni con Monopoli, Taranto, Ceglie, Oria, Carovigno (1515, vi sono in transunto istrumenti del 1360 e 1475, e un diploma di Roberto principe di Taranto, del 1360).
- Diploma di Accardo, signore di Ostuni, contenente la delimitazione dei confini di Ceglie (1120).
- Estratto dal Catasto di Ostuni del 1578-1579.
- Controversia tra Ostuni e S. Vito, Carovigno, Cisternino e altre Università per ricognizione e rinnovazione di confini (1626).
- Estratto dal Catasto di Ostuni pei beni di F. G. Falgheri (1737).
- Estratto dal Libro Verde di Ostuni, relativo alla tassa *dell'oncie annuali*, dal 1740 al 1764.
- Conferma e descrizione della difesa S. Salvatore. Controversia tra l'Università e alcuni coloni di quella (1780).
- Controversia tra il barone Ghezzi di Monopoli e Riccardo Tanzairelli di Ostuni per la masseria Lamasantola (1779).
- Controversia tra l'Università e Rocco Goffredo e altri della terra di Martina, i cui beni sono stati indebitamente compresi nel catasto di Ostuni (1742).
- Provisioni della R. Camera pel credito di 14.000 ducati che il principe di S. Angelo dei Lombardi, D. Placido Imperiale, vanta contro il Comune (1801-1814).
- Controversia tra il sac. D. Giacomo Balsamo e diversi censuari debitori del beneficio ecclesiastico di San Giovanni del Vento (1803-1809).
- Controversia tra cittadini e decurioni, e il sig. Maresca per usurpazione di suolo nella pubblica piazza (1810).
- Controversia tra Francesco Paolo Sorrentino e Francesco Tamborino per l'ufficio della Tenenza della Posta (1800-1808).
- Atti della nuova perizia e misura delle difese Chiobica, S. Salvatore e Ficazzano per la controversia tra l'Università e alcuni censuari di essa (1790).
- Controversia tra D. Rocco Morelli e D. Andrea Maresca, fittuari in società delle rendite dei beni della duchessa Zevallos in

feudo di Ostuni, quali cessionari del principal conduttore del feudo D. Filippo Cafiero (1797-1801).

1765-1770. Capitoli pel conseguimento delle porzioni capitolari e il buon servizio della chiesa cattedrale.

1770. Sequestro dei beni del duca di Ostuni e principe di Valenzano.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1722-1829.

CATASTI ANTICHI, a. 1578; a. 1608; a. 1737 - Altro Catasto, del 174(?), ha più le caratteristiche del catasto del 1608 che quelle degli Onciari.

### S A N   D O N A C I

1795-1797. Subaffitto della masseria Lo Frezza.

1796. Affitto dei feudi di San Donaci e San Pancrazio appartenenti alla Mensa Arcivescovile di Brindisi.

CATASTO ONCIARIO, a. 1787.

### S A N   P A N C R A Z I O

1754-1775. Apprezzo del feudo di Sant'Angelo o Torrevecchia.

### S A N   P I E T R O   V E R N O T I C O

1711-1712. Atti dell'Università contro i fratelli Greco ed altri per corresponsione di decime.

1785. Atti dell'Università contro il principe di Melfi.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1839.

### S A N   V I T O

1748-1813. Controversia per decime tra il Comune e l'ex barone, principe Dentice.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1815-1835.

CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

### T O R C H I A R O L O

1796. Atti tra il sindaco di Torchiarolo e Fede Pennetta per l'appalto della gabella della farina.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1832-1842.

## T O R R E S. S U S A N N A

1743. Controversia tra il barone Filo e l'Università per la costruzione di un mulino.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1805-1914.

CATASTO ANTICO, a. 1728.

CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

## T U T U R A N O

CONCLUSIONI: vedi Brindisi.

## APPENDICE II

### A C A I A

1674. Apprezzo della terra di Acaia (estr. da processo del R. Fisco contro Vincenzo Monti, marchese di Acaia).
1776. Inventario del feudo e terra dell'Acaia con tutti i suoi diritti, per la consegna fattane dal principe di Palmariggi e padrone di Acaia, D. Oronzo Vernazza, al magnifico D. Pasquale Libetta di Lecce, suo fittuario.
1812. Liquidazione della bonatendenza tra il Comune e l'ex feudatario duca di Castrì.

### A C Q U A R I C A D E L C A P O

- 1811-1814. Bonatendenza dovuta al Comune dall'ex feudatario D. Giuseppe Maria d'Aragona principe di Cassano.
- 1844-1847. Causa della principessa di Cassano Aragona, D. Maria Riario Sforza, contro alcuni possessori di beni in Acquarica e nei feudi di Cirizzo e Cardigliano che rifiutano la decima del grano marzuolo.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1812-1832.
- APPREZZO, a. 1742.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

### A C Q U A R I C A D I L E C C E

- 1812-1814. Bonatendenza dovuta al Comune dall'ex feudatario, barone Francesco Bozzi Colonna.

### A L E S S A N O

- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1793-1832.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

### A L L I S T E

1735. Concessione del diritto di ricompra fatta da D. Domenico d'Amore, marchese di Ugento, a D. Giulia Maria Caracciolo pei 67 ducati

- annui da questa vendutigli nel 1707 sui primi frutti dei suoi beni in Alliste, Feline, e nei feudi di Taviano, Verito e Finisgallo.
1736. Vendita fatta dal marchese di Ugento, D. Domenico d'Amore, al monastero di S. Potito di Napoli di 160 ducati annui sui primi frutti dei suoi beni nelle terre di Alliste, Feline e nei feudi di Taviano, Verito e Finisgallo.
1743. Vendita di 80 ducati annui sui primi frutti dei suoi beni fatta, per 2.000 ducati, dal marchese di Ugento, D. Domenico d'Amore, a Michele dello Litto e Teresa Ubriani per poter restituire a D. Giulia Maria Caracciolo i 1350 ducati da lei avuti.
- 1773-1800. Controversie e abusi nelle terre di Alliste e Feline.
1795. Ricorso contro gli affittuari di un trappeto dell'Ospedale di Alliste.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1780-1837.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1745.
- CATASTUOLI, a. 1794; a. 1803.

#### A N D R A N O

- CONCLUSIONI DECURIONALI (ANDRANO e CASTIGLIONE), a. 1829-1830.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

#### A R A D E O

1722. Regio Assenso all'alienazione che l'Università fa di alcuni beni del suo demanio, al fine di ampliare la terra, pagare gli arretrati che ha con la R. Corte e accomodare la Chiesa Madre che è cadente.
1741. Stato degli introiti ed esiti dell'Università.
- 1803-1805. Atti dell'Università contro i grassieri dell'annona per il passato anno, che non vogliono rendere i conti delle spese fatte pel grano da panificare.
- 1808-1810. Atti tra il sindaco e i deputati del sale, per la restituzione di una somma che il primo ha pagato, per conto dei deputati, al Generale Amministratore dei Sali.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1824-1844.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

#### A R I G L I A N O

- CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

#### A R N E S A N O

- s. d. Pianta del feudo.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1821-1838.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

B A G N O L O

1799. Atti tra il sindaco e il magnifico Francesco Papaleo pel fitto di un traino occorrente pel trasporto dei soldati in difesa del regno.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1747.

B A R B A R A N O

- 1805-1808. Atti tra il barone di Barbarano D. Gaetano Capece e il marchese D. Giovanni Odierno per la rescissione di un censo dallo zio del marchese dato ai genitori del primo pel pagamento di loro debiti, con un'ipoteca sull'arrendamento della farina e altra su quello della refezione dei frutti in feudo di Barbarano. Elenco dei beni burgensatici, feudali e suffeudi del barone.  
1807. Vendita di alcuni beni di D. Gaetano Capece per un debito di 1599 ducati che egli ha col marchese D. Giovanni Odierno.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1744.  
CATASTUOLO, a. 1768-1769.

B O R G A G N E

- CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

B O T R U G N O

1766. Accordo tra l'Università e il barone.  
1775. Atti tra l'erario della terra di Botrugno e quello della terra di Tricase per gli animali neri che devastano la masseria S. Gennaro, di proprietà del barone di Botrugno, nel feudo di Supersano, provenendo dal vicino bosco di Belvedere che appartiene al feudo di Tricase.  
CONCLUSIONI: vedi Nociglia.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

C A L I M E R A

1800. Nullità delle elezioni effettuate il 24 agosto, denunziata da alcuni cittadini di questa terra.  
1806-1809. Atti dell'esattore catastale Domenico Palumbo contro gli eredi Sansonetti che non soddisfano una somma dovuta.  
CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1813-1834.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1798.  
CATASTUOLO, a. 1804.

## C A M P I

1760. Regio assenso alla obbligazione di tutti i suoi beni feudali fatta da Gabriele Enriquez principe di Squinzano e marchese di Campi, in favore del monastero della Madre di Dio e S. Nicola delle Carmelitane Scalze di Lecce, pel capitale di 9.615 ducati a seguito di parecchi censi venduti dai suoi predecessori.
1763. Vari censi concessi in Campi da individui e dal Capitolo del luogo.
- 1808-1809. Atti tra il conduttore della Camera Marchesale, D. Luigi d'Arpa, e gli amministratori del Monte dei Maritaggi Rosa Taurino pel mancato pagamento delle decime sul prezzo dei beni venduti dell'eredità Taurino.
1809. Atti tra D. Vito Ayroldi di Ostuni, governatore del circondario di campi, e i suoi calunniatori.
1818. Offerta dal Capitolo e da altri di Campi fatta al R. Demanio per la commutazione delle decime gravanti su terreni di loro proprietà negli ex feudi di S. Giovanni Monicantonio e Bagnara, ora di R. Demanio, in canoni annui in danaro.
1818. Offerta di vari individui per la commutazione delle decime cui sono soggetti i loro beni in Campi e Guagnano in annuo canone pecuniario.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1745-1827.

CATASTO ONCIARIO, a. 1747; a. 1778.

CATASTUOLO, a. 1805.

## C A N N O L E

1778. Provisioni pel diritto di prelazione in tutte le vendite che si fanno nel feudo, e specialmente nelle vendite di casamenti, rivendicato, come posseduto da tempi lontanissimi, dal marchese di Serranova D. Giuseppe Maria Granafei, padrone di questa terra.
- 1809-1813. Atti tra il sindaco Oronzo Villani e gli eredi del cassiere del Comune di Cannole nel 1809, Giuseppe Oronzo Salvatore, che lasciò somme arretrate al cui pagamento fu condannato il sindaco che ora sugli eredi si rivale.
1862. Notizie storiche sul feudo di Cannole dal 1464 al 1747 e sull'esazione delle decime dovute al suo padrone D. Giovanni Granafei di Serranova, tratte da platea del 1758.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1808-1840.

CATASTO ANTICO, a. 1693.

CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

CATASTUOLO, a. 174(8).

## C A P R A R I C A D E L C A P O

- 1750-1752. Rivendica fatta dal principe di Tricase D. Francesco Gallone, possessore del feudo di Caprarica del Capo, della decima di tutti

i frutti che nascono nel territorio del detto feudo, contro molti possidenti che, per non pagare tal decima, hanno mutato colture sostituendo uliveti e vigneti e piantagioni di erba *riminia* al grano, orzo, avena e altro. Ragioni dell'Università.

CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

### C A P R A R I C A   D I   L E C C E

1724. Ricorso del barone di Maglie per le molestie che gli si arrecano pei beni che aveva in feudo di Caprarica e ora ha venduti al marchese di questa terra.

1735-1748. Controversia tra l'Università e il marchese della terra di Caprarica per il rifiuto di questo a pagar la bonatenenza pei beni posseduti nel feudo adducendosi che il reddito di questi non consente il peso dei legati pii in esso esistenti.

1779. Controversia tra D. Ambrogio Giustiniani e sua nipote per l'eredità di Fabiano Giustiniani tra cui il possesso del feudo di Caprarica lasciato alla seconda a condizione di un legato di 15.000 ducati al primo.

1785. Controversia tra il Capitolo e l'arciprete di Caprarica per la distribuzione dei diritti, celebrazione delle Messe e altro.

1790. Ricorso del barone di Caprarica che per alcuni beni nel feudo di Lequile è costretto a pagare una somma non dovuta.

1806. Resa dei conti fatta da Francesco Bozzi Colonna pei beni soggetti al maggiorato istituito da Matteo Giustiniani in territorio di Caprarica.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1820-1840.

CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

### C A R M I A N O

1782-1787. Atti tra i creditori fiscali dell'Università e l'appaltatore delle collette.

1788. Controversia tra l'Università e il monastero di S. Croce in Lecce che, come barone della terra di Carmiano, pretende pagare come forestiero e non come cittadino.

1810. Atti tra il sindaco e Cataldo Paladini cui si vuol proibire di abolire una strada già esistente.

1834-1837. Controversia tra i naturali di Carmiano e Magliano e l'ex feudatario D. Luigi Giusso, per le decime dei cereali e del vino mosto.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1808-1830.

CATASTO ONCIARIO, a. 1741.

## C A R P I G N A N O

1787. Controversia tra l'Università e Giuseppe Schinzari di Cutrofiano che, come forestiero, dovrebbe pagare una somma ridotta e non tutti i pesi degli abitanti di Carpignano.

1802-1808. Controversia tra il duca di Carpignano e questa Università, e diversi cittadini di Martano per l'abusiva esazione del diritto dell'eratico e degli estagli che il duca pretende. Elenchi delle masserie del feudo nel 1802 e 1803.

1803-1807. Atti tra i cittadini di Melendugno che posseggono beni nel feudo di Carpignano e Francesco Saverio Mellone amministratore del duca per prestazioni da questo indebitamente esatte. Apprezzi del frutto delle olive nel feudo.

CONCLUSIONI DECURIONALI (CARPIGNANO E SERRANO), a. 1823-1845.

CATASTO ONCIARIO, a. 1754.

## C A S A R A N O

1712-1812. Controversia tra l'Università di Casarano e quella di Ugento che vuol costringere gli abitanti della prima, possessori di beni nel suo feudo, a comprare il sale, per sé e pel bestiame, anche in Ugento.

1753-1755. Ricorso dell'Università contro i soprusi del duca che fa pascolare i suoi animali in tempo proibito, riservato al raccolto degli ulivi, e pretende ingerirsi nella giurisdizione del baglivo infliggendo pene maggiori del danno arrecato.

1790-1802. Controversa tra il duca di Casarano e la duchessa di Poggiardo, D. Raimondina Belli, per un fidecommesso istituito nel 1664 da Camilla Vadacca di Lecce.

1809-1814. Sentenza della Commissione feudale nella controversia tra la Università di Casarano e Casaranello e l'ex feudatario principe di Caramanico per la decima delle vettovaglie.

1810. Sentenza della Commissione feudale nella controversia tra l'Università di Casarano e Casaranello e la marchesa D. Vittoria d'Amore ex feudataria di Ugento che pretende decime e prestazioni per i beni in quel territorio posseduti dagli abitanti di quest'Università.

CATASTO ANTICO, a. 1722.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

## C A S T I G L I O N E

1837-1840. Controversia tra l'ex barone di Castiglione D. Gennaro Bacile e D. Andrea Mellacqua per la decima del grano marzuolo detto «gremiria» che, in attesa di definitiva decisione, si è ottenuto di non pagare, e per le frodi che si commettono per tale esenzione. Supplica del 1744 per gli abusi che si commettono dal barone.

CONCLUSIONI: vedi Andrano.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

### C A S T R Ì

1784. Capitoli matrimoniali tra D. Andrea Vernazza, patrizio genovese duca di Castrì e utile signore dello Stato di Palmariggi e feudo di Acaia, e D. Gaetano Castromediano de Limburg duca di Morciano e marchese di Cavallino per le nozze tra questo e la figlia del primo, Anna Vernazza.
1801. Ricorso contro il sindaco Saverio Calò che perseguirebbe il suo predecessore Michelangelo Rao di Castrì cui, pur avendoli già avuti, chiederebbe di nuovo la revisione dei conti.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1813-1822.

CATASTO ONCIARIO DI CASTRIFRANCONE, a. 1842.

CATASTO ONCARIO DI CASTRIGUARINO, a. 1842.

### C A S T R I G N A N O D E L C A P O

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1809.  
CATASTUOLO, a. 1781.

### C A S T R I G N A N O D E I G R E C I

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1785-1844.  
CATASTO ANTICO, a. 1646.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

### C A S T R O

- 1534-1801. Documenti relativi all'apprezzo e vendita del feudo di Castro. (Si dicono tratti da processi della Commissione Feudale, distrutti nel 1943. In particolare: entrate feudali del contado di Castro, dal 1549 al 1754; apprezzo dello Stato di Castro, del 1781; notizie sulla diocesi dalla sua fondazione, nell'a. 682).
- s. d. Confinazione del feudo di Trunco.
- s. d. Confine tra Otranto e Cerfignano.
- CONCLUSIONI: vedi Diso.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

### C A V A L L I N O

1322. Conferma, concessa da Gualtiero di Brienne, della donazione di Cavallino a Goffredo di Noha.

1636. Donazione di alcuni beni fatta dal marchese Francesco Castromediano Sanseverino e da suoi parenti al monastero dei SS. Nicola e Domenico dallo stesso marchese fondato in Cavallino.
1773. Resa dei conti dell'erario della Marchesal Camera di Cavallino, Fortunato Petrelli.
1777. Atti tra il duca D. Giacinto Maria Castromediano e il suo fittuario Gaetano Garascio.
1801. Fitto dei beni che il duchino di Morciano ha nei feudi di Cavallino, Ussano e Morciano a D. Pasquale Castromediano ed altri.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1810-1811.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

### C E R C E T O

- 1463-1793. Documenti pel feudo di Cerceto (di incerta provenienza).

### C E R F I G N A N O

1777. Atti tra vari naturali di Cerfignano e la Casa Comitale di Castro che, possedendo quel feudo, non tollera il passaggio abusivo degli animali nelle sue chiusure.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

### C I R I E S C I O

1788. Verbale dell'apprezzo del feudo effettuato per conto di Giuseppe Maria Guarini, suo utile barone.
- s. d. Ricorso della baronessa del feudo di Ciriescio, D. Anna Maria Manco, contro il suo amministratore per le rendite dello stesso, magnifico D. Giovanni Battista Ampolo.
- 1803-1806. Atti fra il barone di Caprarica D. Liborio Rossi, possessore del feudo di Ciriescio, e vari fittuari di beni in esso.

### C O C U M O L A

1741. Introiti ed esiti dell'Università.
- 1775-1776. Ricorso dell'Università contro il principe di Palmariggi, possessore della terra di Cocumola, perché egli e i suoi fittuari siano costretti a pagare la bonatenenza pei loro beni stabili nel feudo. Atti, per questo motivo, tra l'Università e i fratelli Gravante, fittuari del principe.
1778. Ricorso dell'Università perché dalla Comital Corte le pene pei danni recati dagli animali siano esatte nella misura fissata dall'apprezzo del 1674 e non in misura diversa.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

C O L L E P A S S O

- 1791-1807. Atti tra la baronessa di Collepasso, D. Aurora Leuzzi, moglie del conte Pagan di Venezia, e Gaspare Mazzucci di Gallipoli che pascola abusivamente nella foresta dell'ex feudo.
- 1808-1810. Atti tra la baronessa D. Aurora Leuzzi Contarini e un suo fittuario in territorio di Collepasso. Consegna di bestiame e attrezzi fatta da questo a D. Domenico Antonio Ferrari degli ex duchi di Parabita, procuratore della baronessa. Apprezzo dei beni.

C O P E R T I N O

- 1795-1796. Introito dell'Università.
- 1807-1812. Atti tra l'appaltatore delle collette e il sindaco in carica nel 1795-1796.
1809. Vertenza tra il P. Verdesca Zaini di Copertino e i PP. del Conventino del Poggiardo di cui il primo è creditore come erede di Vito Nicola Saggese.
1812. Commutazione in annuo canone delle decime dovute dal Comune all'ex barone conte Pignatelli.
- 1812 (?). Estratto dalla relazione del tavolario sig. Vecchione sulle contrade dell'ex feudo e loro denominazione.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1805-1843.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1741.
- CATASTUOLO, a. 1801-1802.

C O R I G L I A N O

1747. Nomina a suo vicario generale con la clausola *ut alter ego*, fatta da Giulio Maria Severino delli Monti dei marchesi di Corigliano in favore di suo figlio Antonio Maria.
1761. Fitto del feudo di Corigliano fatto da D. Francesco Trani duca di Corigliano a D. Gaetano Mancarella patrizio della città di Lecce.
- 1765-1766. Collettiva di tutti gli introiti della casa del duca dal 1° settembre 1765 a tutto agosto 1766.
1766. Attestati circa l'esistenza di passaggio passivo attraverso le chiusure Celea e Coturro in favore delle chiusure Curina, Falatela e Colacuna, e la non esistenza di passaggio passivo dal feudo Lipignano (nel feudo disabitato di Padolano), del magnifico Francesco Papuli di Corigliano, a quello Curina del dottor fisico Innocenzo Carlino di Sternatìa.
- 1789-1799. Attestati della solenne celebrazione annuale della festa di S. Nicola, protettore di Corigliano, con consegna delle chiavi delle porte e del carcere della città che egli ha protetto nelle sue angustie e liti sia coi cittadini singoli che coi duchi e, in particolare, in quelle più gravi per l'elezione dell'erario e per la Granetteria.

Protesta del Capitolo contro due fittuari della sua possessione Plano nel feudo disabitato di Padolano.

Rinuncia della R. Camera della Sommaria e dell'Università ad ogni altra azione giuridica, essendo intercorsa una transazione tra l'Università e il barone nella lite per la prestazione annua della Granetteria.

1792-1793. Istanze di cittadini per costringere alla resa dei conti l'ex sindaco Angelo Manulio e gli altri passati amministratori dell'Università.

1794. Transazione tra il R. Fisco Allodiale e la Mensa Vescovile di Lecce per le prestazioni dovute a questa dalla Camera Ducale del feudo di Corigliano ora devoluto a S. M. per la morte di D. Francesco Trani, suo ultimo possessore.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1816-1831.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

#### C O R S A N O

1747. Istanza dei coniugi Ignazio Maragliulo e Teresa Mastria, di Corsano, che intendono tornare in quel casale ma temono le violenze del barone e i disgusti di D. Domenico Capece, suo zio.

1789. Fitto di parte del palazzo baronale, della masseria La Petrolla e di parecchi oliveti del barone di Corsano D. Carlo Capece a Felice Rizzo di Alessano, qui dimorante.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1821-1832.

CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

#### C U R S I

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1819-1820.

CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

#### C U T R O F I A N O

1772-1812. Atti tra la duchessa di Cutrofiano D. Marianna Filomarino e Domenico Congedo e Giovanni Morrone amministratori del feudo e suoi debitori. Cautele del consegnatario delle rendite della Casa Baronale a tutto agosto 1807, con elenco delle masserie. Crediti che la duchessa ha con vari di Corigliano, Galatina, Aradeo e altri luoghi, possessori di beni in tenimento di Cutrofiano per diritti prediali, censi e canoni ad essa dovuti. Sentenza della Commissione feudale per le decime dovute alla duchessa.

1786. Apprezzo del frutto degli olivi della Casa Ducale. Lavori fatti al campanile e alla chiesa di Cutrofiano. Prestazioni rese da Giacinto Maggio, priore della Confraternita del Sacramento e agente del duca.

1801. Nullità dell'elezione del sindaco Andrea Licori.

1810-1812. Atti per Leonardo Liguori, Giuseppe Comi, Domenico Greco e Domenico Lazari, fittuari di beni della duchessa di Cutrofiano.  
CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1792-1833.  
CATASTO ONCIARIO, a. 174(?).

#### D E P R E S S A

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

#### D I S O

1755. Donazione di beni dei fratelli Pede per l'erezione del monastero di monache sotto il titolo del Concepimento di Maria.  
CONCLUSIONI DECURIONALI (DISO, MARITTIMA E CASTRO), a. 1806-1844.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

#### F E L L I N E

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO, a. 1801-1802.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1752.

#### F I C O L E

1776. Richiesta di Luigi Lanzilao per l'erezione di una cappella dedicata alla Madonna Addolorata nel feudo nobile disabitato di Ficole, nella terra di Uggiano La Chiesa.

#### G A G L I A N O

1746-1747. Verbale per l'avvenuta revisione del catasto.  
1808. Transazione tra i fratelli Maremonti, di Lecce, e D. Giuseppe Maria Aragona, principe di Cassano, in favore del quale i primi rinunciano ai loro diritti sui beni ereditari di D. Federico Castriota e, in specie, sulla terra di Gagliano.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

#### G A L A T I N A

1721-1777. Atti tra Giacinto Leuzzi, barone del feudo disabitato di Tabbaluccio e alcuni possessori di beni in quel feudo per la decima sulle statotiche che quelli rifiutano pagargli.

- 1733-1810. Atti tra il magnifico Albenzio Altavilla regio cassiero di S. Pietro in Galatina e i magnifici Anna Rubertino e Giovan Battista e Gerolamo Mongiò per somme dovute dal defunto magnifico Diego Mongiò, rispettivamente marito e padre, ed ex sindaco di quella terra.
1754. Contestazione del possesso della terra di S. Pietro in Galatina fatta alla duchessina D. Isabella Maria Spinoia, unica erede del duca D. Francesco Maria.
- 1806-1810. Atti tra i passati grassieri dell'annona della città di Galatina, Niccolò Marra, Fortunato Papadia e altri, e notar Giuseppe Verdosi, Giuseppe Santoro e Francesco D'Anna, debitori per la somma di 700 ducati.
1809. Atti tra i deputati delle strade del Comune di Galatina e Giuseppe de Paolis debitore per l'affitto del dazio della neve tenuto nell'anno 1808.
1810. Atti tra gli affittuari dell'ex feudo di Collemeto, pertinente all'Ospedale di S. Pietro in Galatina, e il barone Andriani de Vito, il Capitolo ed altri, possessori di beni in quel feudo, che ricusano di pagare ai primi la decima delle olive e delle vettovaglie.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1794-1843.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

#### G A L A T O N E

1722. Il marchese Antonio Pignatelli e sua moglie D. Anna Francesca Pinelli, tra gli altri titoli marchesa di Galatone, confermano al loro agente generale D. Donato Capece Zurlo il possesso di alcuni beni in feudo di Veglie in località Bucitina, che Berardino Capece Zurlo, suo padre, aveva ottenuto nel 1502 dai Castriota conti di Copertino.
1801. Fitto dei beni della badia di S. Nicolò di Pergoleto, nelle pertinenze di Galatone, a D. Pasquale Rubichi.
1802. Incarico dato dal barone Francesco Casotti, vicario e conduttore generale dello Stato di Galatone, al notaio Michele Alessandrelli di riscuotere per suo conto dai passati sindaci le somme da essi percepite in mancanza dell'erario. Difficoltà nell'esazione delle rendite nello Stato di Galatone.
- 1802-1811. Controversia per le regole e statuti che reggono le due pubbliche cattedre istituite in Galatone dal magnifico Luca de Magistris e da sua sorella Marianna per l'istruzione della gioventù del luogo.
- 1805-1811. Notizie sullo Stato di Galatone, tratte dai relevi e altre scritture dell'Archivio di Stato di Napoli (notizie sulle terre di Veglie e Leverano, sul feudo di Bucitina in territorio di Veglie, sul feudo di Furcignano, sul casale di S. Cassano e altri). Introito della terra di Veglie.
- 1806-1807. Atti tra i magnifici D. Giacinto Frezza, D. Pascale Ligori e D. Paolino Cacciante, amministratori dell'Università di Galatone, e Domenico de Benedictis, uno degli appaltatori dell'esazione pubblica, che risulta loro debitore.

1807. Atti tra il cav. Alessandro Cirulli, vicario generale dello Stato di Galatone, e Domenico de Benedictis che, avendo affittato dal primo la mastrodattia della R. Corte, ne risulta debitore.
1808. Atti tra Pasquale Bonsegna e Nicola Fanuli, l'uno passato e l'altro attuale sindaco di Galatone, e Domenico Mazzei, gestore dei negozi del cav. Cerulli, conduttore dell'ex feudo di Galatone, per una somma di cui il Mazzei è debitore.
1809. Sindacato su Michelangelo Romanelli di Bitonto, passato governatore del circondario di Galatone.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1778-1845.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1745.  
CATASTUOLI, a. 1775; a. 1805.

### G A L L I P O L I

- 1200-1745. LIBRO ROSSO, ossia Registro dei privilegi.
- 1484-1743. Esenzione del tabacco (1484-1682). Voce oli mosti (1598-1743). Proibizione dei vini mostri forastieri (1637-1733). Scritture del demanio dentro e fuori la città (1484-1592). Coppa e curlo (1636-1736). Bagliva e nuovi capitoli della custodia del feudo. Bonatenza dei possessori forestieri (1599-1681).
- 1484-1745. Scritture pel dazio della mercanzia.
- 1497-1737. Concessione del mare della tonnara (1576-1737). Zecca, pesi e misure (1612-1731). Bagliva (1659). Privilegio della salvaguardia di Brindisi (1530-1537). Fogliame (1596). Mastrodattia e guardiania di porto (1685-1695). Armi (1497-1654). Caccia (1506-1651). Dazio della Bardella (1641). Lingue dell'animali baccini (1637).
- 1511-1743. Buon Governo della città e dei cittadini. (Contiene, tra l'altro: Numerazione dei fuochi a. 1732. Stato, cioè introito ed esito, dell'Università a. 1691. Dispacci per l'elezione del sindaco nel modo antico detto dello Impazzituro a. 1629-1702. Trattato di accomodamento tra la S. Sede e la Corte di Napoli a. 1741. Tassa delle franchigie dei vescovi e ordinari del regno sopra la gabella della farina e del pane a. 1742. Capitoli dei dazi e gabelle, e della Bagliva e custodia del feudo di Gallipoli s. d.).
- 1573-1737. Buon Governo dell'amministrazione comunale. (Contiene provvisori del Collaterale, della R. Camera, ordini del Governatore).
- 1588-1734. Registri di conti 1588-1590. Significatorie e registri dei conti 1613-1622. Amministrazione del Peculo Universale 1633-1638. Significatorie e registri dei conti 1681-1691; 1704-1705; 1719-1723. Conto delle spese *in dies* 1733-1734.
- 1586-1793. Libri dei creditori istrumentari della Università 1586-1604; 1602-1633; 1639-1650; 1650-1735; 1672-1702; 1736-1793.
- 1593-1737. Creditori istrumentari sopra l'Università. Assensi dei creditori. Vendita dei dazi ed altri assensi.
- 1580-1798. Scritture pel grano a staro. Capitoli del detto dazio (1580). Conto degli introiti (1792-1798).

- 1703-1806. Registri degli ordini universali impartiti da Presidi e Governatori delle armi di Terra d'Otranto (1703-1721). Scritture concernenti la visione e revisione dei conti dei passati sindaci. Ordini vari e decreti borbonici fino al 1803. Decreti di Giuseppe Napoleone (1806). Decreti di re Ferdinando (1803). Libro di ordini della Salute (1742-1743). Istruzioni per i milizioti.
1707. Rilevi per il donativo da farsi a S.M. del due per cento sopra le rendite dei beni che si posseggono.
- 1732-1765. Numerazione dei fuochi per l'anno 1732 e rubriche relative. Movimento della popolazione dal 1732 al 1764.
- 1750-1811. Usurpazione di terreni nella foresta di Gallipoli (1808-1811). Invalidazione dell'elezione a deputato per la formazione della tassa catastale (1753). Atti tra il magnifico Giuseppe Antonio Margiotta, amministratore generale per Terra d'Otranto dell'imposizione sull'olio e sapone che si estrae dal regno e la R. Corte di Gallipoli che si intromette in una causa del primo (1750). Atti tra i magnifici D. Brunone Hilaria, D. Luigi Mastroberti, l'uno avvocato e l'altro procuratore dell'Università, e la stessa Università pel compenso che i primi chiedono per le molte spese in suo favore sostenute (1802). Credito di Mariano Staiano contro l'Università (1808). Atti tra Giuseppe de Tommasi e Costantino Rossi per una cambiale protestata (1809). Atti tra Angelo Serafini Sauli e altri pel passaggio, in una masseria del primo, di uomini e animali (1809).
1784. Controversia tra il barone D. Carlo Balsamo e D. Francesco Balsamo per alcuni beni, tra cui il canalone detto di S. Pietro de' Samari.
- 1794-1809. Creditori dell'Università. Lavori di riattazione delle mura e del ponte della città. Bastardello per la vendita dei dazi e gabelle della città per gli anni 1807, 1808 e 1809.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1583-1838.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1751.
- CATASTUOLI, a. 1800; 1803-1804; 1805-1806; 1806-1807; 1807.

#### G A L U G N A N O

1758. Convenzione tra il procuratore di Giovan Tommaso Levanto e Giovanni Antonio Pomini di Napoli per un capitale di 5.000 ducati che Giovan Tommaso ha ereditato dal barone genovese D. Giuseppe Levanto suo zio e che, derivato dalla vendita della terra di Galugnano al barone Geronimo Massa, si trova impiegato in Napoli nella Casa Santa.
1777. Atti tra l'Università e Saverio dell'Anna per l'esazione delle collette universali da questo tenuta.
- CONCLUSIONI: vedi San Donato.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

G E M I N I

1741. Stato dell'entrata e pesi dell'Università. Numerazione dei fuochi.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1745.  
CATASTUOLO, a. 1745.

G I U G G I A N E L L O

1808. Procura in favore di Domenico Muscatelli a rappresentarlo nella causa contro la Mensa arcivescovile di Otranto, fatta da Giuseppe Falco, di Giuggianello, conduttore, per conto della Mensa, della quota parte di quell'ex feudo ad essa appartenente.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

G I U L I A N O

1780. Atti tra il Capitolo e il sacerdote D. Francesco Antonio de Blasio, della stessa terra, che, essendo bisognoso, incaricato di esigere alcune somme si è affrettato a dissiparle.  
1787. Lavori di indoratura al cappellone del protettore S. Giovanni Crisostomo fatti per conto dell'Università da mastro Pietro Serrano da Gallipoli.

G I U R D I G N A N O

- 1719-1776. Testamento di D. Antonia Prototico baronessa di Giurdignano e moglie del barone di Lucugnano D. Carlo Alfarano Capece. Verdenze tra gli eredi.  
1772-1807. Revisione dell'apprezzo precedentemente fatto dei beni feudali e burgensatici del barone di Giurdignano e dei suoi fratelli, con la descrizione di quell'ex feudo. Lavori per l'apprezzo del feudo di Lucugnano e descrizione dei beni del barone D. Carlo Alfarano. Stemma di Lucugnano.  
1795. Descrizione e apprezzo dei feudi di Giurdignano e Lucugnano.  
1800-1804. Atti tra l'Università e il barone D. Benedetto Alfarano Capece, che esigerebbe indebitamente la decima dai cittadini. Relazione del tavolario Francesco Diana sul feudo di Giurdignano, sui beni delle eredità Pellegrino e Prototipo e sulla masseria Specchiulli. Diritti feudali annessi a questi beni.  
CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1821-1830.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

## G U A G N A N O

1589. Vendita di 160 ducati annui sulle sue entrate fatta a Giovanni Antonio Albrizzi barone di Salice e Guagnano dall'Università della stessa terra per i 2.000 ducati di cui questa è debitrice ai magnifici Leonardo e Stefano d'Oria.
1725. Atti tra il monastero dei Celestini di Mesagne e il principe di quella terra che ha fatto incarcerare un massaro dei primi per aver, nella masserie Monticello, rotto un limite divisorio del feudo di Guagnano da quello di Mesagne.
1814. Atti tra vari di Guagnano e gli ex feudatari D. Pietro d'Aragona e D. Marianna Filomarino, duchi di Cutrofiano, per la commutazione in annuo canone delle decime.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a 1767-1833.

CATASTI ONCIARI, a. 1748; a. 1773.

CATASTUOLI, a .1752-1800.

## L E C C E

- 1290-1806. LIBRO ROSSO, ossia Registro dei privilegi.
- 1624-1835. Dazi e gabelle (1624-1713). Provvedimenti per la peste nel Levante (1747-1748). Provvedimenti per le torri marittime (1747-1748). Abolizione delle franchigie agli ecclesiastici (1747). Prezzi di grani e vettovaglie (1747-1835).
- s. d. Pianta del feudo di Cassineto in territorio di Lecce, secondo i confini fissati da un privilegio della regina Giovanna, del 1344.
- s. d. Massera Li Longhi nel feudo disabitato di Visceglito in tenimento di Lecce. Protesta perché non sia accatastata dall'Università di Acaia invece che da quella di Lecce.
1416. Permuta della masseria Vignalicchio in tenimento di Lecce.
- 1630-1646. Richiesta di Elisabetta Radulovich, tutrice di D. Marino Condò barone di Trepuzzi e creditrice dell'Università per 218 ducati annui, affinché le siano, vista la mancata riscossione di quanto dovutole, almeno rimesse le piccole somme per dazi e gabelle per cui è molestata.
- 1644-1646. Vendita del dazio degli affitti.
1666. Vendita del dazio delle salme e porte nell'Università di Lecce e nel casale di S. Pietro in Lama.
1726. Fitto dell'ufficio del R. Credenziero ad Angelo de Marco e sequestro dei suoi beni.
1730. Cessione dell'ufficio del capitano della Torre dell'Orso a Donato Pascali, di Muro.
- 1737-1804. Istruzioni pei notai. Loro abusi. Controlli.
- 1742-1763. Stato delle anime e pesi dell'Università.
1742. Protesta dei beccai pel basso prezzo della carne.
1743. Lettere del re e del Tanucci al sindaco per ringraziare dell'olio di S. Oronzo inviato in occasione del morbo pestifero che sovrasta il regno.

1745. Costumi dei nobili patrizi di Lecce nei rapporti patrimoniali tra i coniugi.
1748. Istruzioni pel governo della Scuola Pia laicale istituita in Lecce per insegnar le arti alle donzelle.
1751. Assegnazione del feudo di Mauriano in tenimento di Lecce a D. Ippazio de Marco barone di Vaste.
- 1753-1808. Affitto della Tenenza della Posta di Lecce.
1755. Lavori al palazzo del Tribunale.  
S. Lazzaro nel suo territorio.
1755. *Ius bucciarie* e *ius della paglia minuta* in Lecce e nei due feudi di S. Lazzaro nel suo territorio.
- 1755-1781. Affitto della mastrodattia della Bagliva in Lecce.
- 1758-1767. Elezione del sindaco.
1760. Abolizione del testatico pei cittadini di Lecce e S. Pietro in Lama.
1761. Protesta del viceconsole veneto a Lecce contro il supposto affitto della sua carica.
1761. Assegnazione della Torre di S. Cataldo a D. Giuseppe Zambrani.
1765. Convenzione tra l'Università di Lecce e il casale di S. Pietro in Lama per somme da questo dovute.
1765. Vendita di suolo demaniale nella strada di S. Martino *seu dei conciatori*.
1770. Convenzione tra Oronzo Saracino e l'Università per un credito del primo.
1772. Estensione a un quadriennio della carica di catapano ora annuale e suo affidamento ai decurioni artieri fino all'agosto 1774.
1773. Affitto dell'ufficio del R. Percettore.
- 1779-1804. Inconvenienti nell'Amministrazione delle Dogane e Sale della provincia di Lecce. Atti tra D. Realino e D. Salvatore Arigliani, e Onofrio de Aprile per crediti dei primi col padre del secondo, che fu Amministratore Generale delle Dogane e dei Sali.
- 1781-1788. Donazione di beni fatta da D. Michele Paleologo. Versi a lui dedicati ed altri atti a lui relativi.
1785. Competenza della R. Corte in Lecce a esercitar la giurisdizione criminale in S. Pietro in Lama.
1785. Ricorso degli avvocati di Lecce per essere annoverati nel ceto dei nobili.
1786. Appalto della cottura e depurazione dei salnitri in Lecce.
1787. Apertura di luogo di ritrovo dei nobili nell'antico quarto sotto il convento dei PP. Cassinesi e regole dello stesso.
1794. Spese fatte dal magnifico Filippo Giordani maestro di Camera nella R. Udienza di Lecce per l'epidemia tra i carcerati.
- 1796-1812. Atti per lo svincolo dei capitali dati per la cautela fiscale dal magnifico Francesco Saverio Mellone passato percettore di Terra d'Otranto.
1797. Dilazione concessa agli esattori della tassa catastale in Lecce.
1799. Attestato in favore di Francesco Fontanella di Lecce che si serbò fedele alla monarchia in occasione dei primi tentativi repubblicani

- e, nominato castellano di Lecce, ne tenne lontani i Francesi.
- s. d. Diritti pretesi dai ufficiali di Dogana a carico dei padroni di barche pel sale condotto a S. Cataldo.
- 1808-1809. Sindacato del caporuota della abolita R. Udienza Pietrangelo Maffei.
1808. Sindacato dell'uditore dell'abolita R. Udienza Zaccaria Gelormini.
1809. Atti tra gli interessati all'Impresa Teatrale della città di Lecce pel Carnevale del 1808 e i loro debitori. Teatro di S. Giusto.

*Appendice:*

secc. XIII-XVIII. Famiglie nobili in Lecce. Atti vari (relativi ai Prato, Lecciso, Paladini, Mancarella, Cattani, Tresca, Sicuro, Cerasini, De Raho, Arigliani, Bernardini, Personè, Dell'Antoglietta, Maremonti). Tra l'altro:

Copia di privilegio di Carlo I d'Angiò che concede a Roberto Paladini le terre di Leognano, Cotignano, Leonessa e Sant'Angelo, col titolo di barone (1271).

Copia di privilegio di Ferdinando I in favore di alcuni baroni di Terra d'Otranto per la vendita di casali in loro possesso (1468).

Concessione dei titoli di cavaliere e di capitano dell'Ordine del S. Sepolcro e di S. Antonio di Vienne al nobile Stefano Maremonti (1790-1792).

- 1525-1737. Chiese e conventi di Lecce. Atti vari.
- 1626-1812. Atti relativi all'Ospedale dello Spirito Santo.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1806-1864.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1755.
- CATASTUOLI, a. 1779; 1807.

## L E Q U I L E

- 1560-1582. Descrizione del casale di Lequile nonché dei feudi annessi di S. Pietro in Lama, S. Cesario, Dragoni, Capigrasso, Li Paludi e Figginni, Le Vigne de alto, Le Macchetelle; e delle decime dovute al barone (copia dall'Archivio di Stato di Napoli). Alleg. n. 2 piante.
- 1581-1589. Vendita dei casali di Lequile e S. Cassiano (già alienati agli Squarciafico marchesi di Galatone) fatta ora dalla R. Curia a D. Vittoria Doria, marchesa di Galatone.
1615. Capitoli matrimoniali tra D. Marsemilla dell'Anna baronessa di Lequile, e Nicola Antonio Cicala barone di Corsano, cui la prima reca in dote il casale di Lequile.
1615. Vendita del casale fatta da Massimilla dell'Anna a Francesco Granfoglietti (estr.).
1619. Lettera a Giovanni Carlo Berarducci di Bisceglie.
1633. Estratto dal testamento di D. Donato Cascione, di Lequile, che istituisce un Monte della carità per sussidio ai poveri.
1664. Mandato del R. Fisco al possessore della terra di Lequile pel pagamento di 9.424 ducati dovuti alla R. Corte per l'aumento della tassa su detta terra. Notizia dei successivi passaggi del casale, con

- quello di S. Cassiano e talvolta coi feudi di Rangustino, Cericoli, Fugiano, Capogrosso, Vigne ad Alto e Diano, dal 1532 al 1651.
1736. Proposta dell'Università per la nomina del mastro del mercato durante la festa di S. Vito.
- 1758-1809. Testamento di D. Fortunato Cascione per l'erezione di un legato pio laicale nella Chiesa Madre di Lequile. Atti pel dissequestro dei beni del legato.
- 1765 ca. Fuochi dell'Università di Lequile.
- s. d. Pianta della terra.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1786-1833.
- CATASTI ANTICHI, a. 1565-1569; a. 1722.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1751.
- CATASTUOLI, a. 1772; 1802.

#### L E V E R A N O

1745. Protesta del sindaco, in nome dell'Università, contro gli abusi in materia di decime perpetrati, ad onta delle antiche usanze, dalla principessa di Belmonte, attuale proprietaria di questa terra.
- 1796-1797. Atti tra Nicola Perrone, passato sindaco, e l'esattore del sale Fedele de Ferraris di cui il primo, nella revisione dei conti, risulta creditore.
- 1802-1803. Ricorso di D. Caterina Rosembergh e di D. Antonio Levrè, suo figlio, per la loro cancellazione dalla rubrica, nel general catasto, dei possessori di beni in questo tenimento e la loro iscrizione in quella dei forestieri assenti.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1801-1834.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

#### L I Z Z A N E L L O

- 1761-1781. Transazione tra il patrizio leccese D. Cristoforo Rolli e D. Nicola d'Afflitto, conte di Lizzanello, per somme al primo dovute dal defunto D. Placido d'Afflitto. Convenzione tra il conte di Lizzanello e l'Università per diversi diritti contestati dalla seconda (per la macina delle olive, l'elezione dei governatori ecc.).
1767. Atti tra Domenico Conte, già appaltatore delle collette universali nel 1765, e alcuni debitori morosi della stessa terra.
- 1811-1814. Decisione della Commissione feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario per indebite esazioni di decime fatte da questo sulle vettovaglie.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1824-1825.

## LUCUGNANO

1746-1747. Ricorsi del magnifico D. Berardino Grezio e di altri di Lucugnano contro l'Università per indebiti gravami loro imposti nella formazione del general Catasto.

*v. pure Giurdignnao.*

CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

## MAGLIE

1598. Convenzione tra il barone di Maglie D. Marco Antonio Lubelli e l'Università.

1720-1726. Atti tra il sindaco dottor fisico Nicola Giannotta e Giuseppe Abbate della stessa terra che, benché eletto esattore della cedola straordinaria, non intende assumere tal carica.

1731. Atti tra l'Università e Giuseppe Toma, esattore fiscale della stessa terra, che sollecita il saldo della sua provizione.

1810-1812. Atti tra diversi proprietari dell'ex feudo di Sombrino domiciliati in Maglie e l'ex barone di quel feudo, sig. Fausto Laviano, per la commutazione delle decime in canone pecuniario.

1811. Atti tra la marchesa di Maglie signora Francesca Capece, duchessa di Taurisano e Giuseppe Oronzo Portaluri che indebitamente ha mietuto generi seminati nelle contrade S. Isidoro e Francavilla, su cui spetta decima alla marchesa.

## MARRITTIMA

CONCLUSIONI: vedi Diso.

CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

## MARTANO

1468. Elencazione delle prestazioni feudali dovute in natura e in danaro ad Antonello di Gesualdo, signore della terra di Martano e del casale di Calimera, da possessori di beni in quei feudi.

1766. Vendita del territorio Le Varce, in tenimento di Borgagne, decisa dal Capitolo di Martano in favore di D. Stefano Sergio.

1784-1786. Offerte per l'appalto delle rendite universali.

1797-1811. Controversia tra il marchese di Martano D. Giuseppe Gadaleta e i suoi nipoti Francesco e Giovanni per alimenti dal primo a questi dovuti.

1808-1810. Atti tra il marchese D. Giuseppe Gadaleta e il suo amministratore Raffaele Nusco, accusato di dilapidarne i beni.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1785-1838.

CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

M A R T I G N A N O

1734. Disturbi per l'elezione del sindaco nella persona del magnifico D. Pantaleone Luciano.
1738. Vendita di un censo annuo fatta dal marchese di Bonito D. Giovanni Angelo Pisanelli, utile signore della terra di Martignano, e da suo figlio D. Emanuele a D. Antonio Martirani patrizio della città di Tropea.
- 1811-1812. Denunzia della Commissione Amministrativa degli Ospizi, di Lecce, contro tal Pietro Lanciano di Martignano pei danni da lui recati col recidere alberi per far carbone nella possessione Poveri Ammalati Grandi, nel territorio di quell'ex feudo.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1833-1844; vedi anche: Sternatìa.
- CATASTO ANTICO, a. 1675.

M A T I N O

1686. Convenzione tra D. Ascanio del Tufo, marchese di Matino, e il governatore del Monte dei Morti eretto nella chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone (Napoli) per i 1985 ducati che il primo deve al Monte come residuo di un credito da lui contratto con Giovan Camillo Conte e da questo pervenuto, tramite D. Pietro e D. Giuseppe Ibagnes, al Monte.
1785. Convenzione tra il marchese di Lavello e Matino, D. Ascanio del Tufo e Nicola e Bonaventura Occhilupo di Gallipoli, per una dilazione nel pagamento di somme dal primo, quale superstite della famiglia, dovute agli Occhilupo pei crediti che essi vantavano nei confronti dei suoi zii D. Benedetto e D. Carmine, ora defunti.
1803. Gravami prodotti da vari naturali per gli errori in cui i deputati sono incorsi nella formazione della tassa catastale con vantaggio dei possessori forestieri e danno di quelli cittadini e per l'esecuzione delle provisioni della Camera della Sommaria in proposito.
- 1810-1813. Controversia tra il Comune e l'ex feudatario marchese Ascanio del Tufo per l'esazione delle decime che il secondo aveva nei territori di Matino e S. Emiliano.
- 1807-1810. Controversia tra alcuni sacerdoti di Matino e il Capitolo, per la spesa di un trappeto.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1805-1822.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1750.
- CATASTUOLO, a. 1750.

M E L E N D U G N O

- 1724-1811. Atti relativi a beni nel feudo di Melendugno, paganti decima alla badia di S. Niceta e all'esecuzione della sentenza della Commis-

sione feudale nella controversia tra il Comune e l'ex feudatario D. Gaetano d'Amely per le decime ex feudali.

1756-1778. Atti tra l'Università e il barone della stessa terra, D. Salvatore d'Amely, pel divieto di pascolo nelle terre del secondo e per l'elezione dell'erario.

1778. Elezione del nuovo priore della cappella di S. Niceta.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1770-1817.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

#### M E L I S S A N O

1811. Decisione della Commissione Feudale nella controversia tra l'Università e l'ex feudatario per la commutazione delle decime.

CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

#### M E L P I G N A N O

1730. Atti tra l'Università e Nicola Onorato Veris e altri per la carica di erario che nessuno vuole accettare.

1774. Revisione dei conti per l'amministrazione dei beni del minore D. Antonio Veris, figlio postumo di D. Donatantonio.

1782-1787. Atti tra l'erario della baronale Camera e i magnifici D. Francesco Pepe e D. Francesco Ilari per una masseria che questi hanno preso in fitto dalla Corte baronale.

1798-1800. Spese per l'invio a Napoli di cinque reclute dell'Università pel completamento della quota ad essa spettante e loro ritorno dopo l'entrata delle truppe francesi nella capitale.

1801. Atti tra D. Saverio de Luca, barone di Melpignano, e Giovanni Veris, della stessa terra, per un capitale censo dal primo acquistato.

1809. Atti tra la marchesa di Melpignano, D. Erminia Lentini e suo marito, D. Francesco de Luca, che l'ha abbandonata.

1810. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex marchese di Melpignano.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1819-1837.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

#### M E R I N E

1729-1763. Atti relativi alla terra di Merine e ai suoi feudatari, baroni Palmieri.

1810. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex barone D. Domenico Palmieri.

CONCLUSIONI: vedi Strudà.

M I G G I A N O

- 1807-1808. Revisione dei conti del Comune.  
1810. Decisione della Commissione feudale nella controversia tra il Comune di Miggiانو e la Mensa vescovile di Castro.  
CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1808-1818.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

M I N E R V I N O

1746. Assegnazione di un capitale censo sulle entrate dell'Università di Maglie fatta dal duca di Minervino, D. Giuseppe Maria Ventura, a Francesco e Fabio Ventura, loro vita durante.  
1752. Controversia tra l'Università e il duca pel pascolo abusivo degli animali.  
1810. Decisioni della Commissione feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario.  
CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1823-1836.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1741.

M O N T E R O N I

1725. Atti tra l'Università e alcuni calderari della terra di Depignano (Calabria Citra) che, vantando loro privilegi, non intendono esser soggetti alle comuni gabelle o altre imposizioni del regno. Intervento di Giovan Battista Caldarazzo, console dell'Arte dei Ramari e dei maestri e lavoranti della stessa, in favore di Daniele Crispinto ed altri.  
1745. Protesta di alcuni possessori di beni nel feudo disabitato di Malcandrino contro la pretesa dell'Università di accatastare i beni di quel feudo con quelli del proprio in base all'errata convinzione che appartengano ad unico barone.  
1771. Procure della contessa di Lemos e della vedova di D. Giulio Cesare Pepe, D. Rosa Formosa, perché i loro rappresentanti addivengano ad un accordo per le somme dovute alla prima per un giardino preso a censo nel feudo di Monteroni.  
s. d. Protesta dell'utile possessore dell'ex feudo di Monteroni e terre annesse di Malcandrino contro alcuni proprietari di quel feudo e di quelle terre che raccolgono la bombace per conto proprio e usurpano la decima spettante al riorrente. c  
CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1773-1844.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

M O N T E S A N O

- 1713-1738. Atti dell'Università contro il principe di Tricase che turba gli

abitanti nel pacifico possesso del diritto di pascere, acquare, legnare e pernottare nel bosco di Belvedere.

1810. Atti di Vincenzo Contaldi, di Montesano, contro la principessa di Tricase che gli contrasta il possesso del boschetto Pecagnara compreso nella sua masseria Campoverde e confinante col bosco di Belvedere.

CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

#### M O N T E S A R D O

CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

#### M O R C I A N O

1712. Atti tra l'Università e Domenico e Antonio Romano, di Pato, cui il sindaco ha indebitamente fatto pagare la bonatenenza.
1811. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario D. Domenico Castromediano.

CATASTO ONCIARIO, a. 1742.

#### M U R O

- 1702-1703. Libro dell'introito ed esito fatto dal dottor fisico Angelo Antonio Maggiullo, sindaco dell'Università.
1757. Atti tra l'Università e alcuni cittadini per la presentazione dei conti dal 1746 al 1753.
1810. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario conte Pignatelli.
1810. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra i Comuni di Muro, Sanarica e Giuggianello e la Mensa Arcivescovile di Otranto per l'esazione delle prestazioni prediali da parte dei loro abitanti, coloni e cittadini.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1762-1806.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

#### N A R D O'

- 1373-1376. Collette pagate dal clero della diocesi di Nardò (copia dall'Archivio Vaticano).
1560. Autorizzazione del Governatore delle provincie di Terra d'Otranto e Terra di Bari in favore di Ambrosina Gatto di Nardò perché prenda possesso di una masseria avuta in dote.
1567. Assenso per l'acquisto di grano concesso ai ministri di S. Francesco di Copertino dal ministro per la provincia di S. Nicola.

1571. Rescissione di un contratto per 80 ducati annui tra i magnifici Francesco Maria Tiso e Sigismondo d'Amato, di Nardò.
1572. Autorizzazione a vendere o fittare beni immobili concessa dal ministro della provincia di S. Nicola.
1581. Autorizzazione a vendere beni immobili concessa al monastero di S. Maria de Raccomandatis di Nardò dal duca Giovan Bernardino d'Aragona.
1584. Ordine a notar Aquilante Costa di Nardò di restituire a Lucantonio Sambiasi di Copertino il suo testamento coi codicilli annessi.
1608. Ordine di presentazione e carcerazione per Scipione de Monte che deve a Giovanni Alfonso de Marzo ducati 181.
1613. Concessione in perpetuo, fatta dal vescovo D. Luigi de Franchis ai Frati Minori Conventuali, della chiesa di S. Maria della Grottella in feudo di Cigliano, già in possesso della Mensa Vescovile ma ora mal ridotta e trascurata, perché con l'assistenza di quei Frati ritorni all'antico splendore.
- 1670-1777. Atti tra D. Chiara Calabrese e Domenico Antonio Bernardini per la masseria Agnano in feudo di Nardò.
1719. Ricorso al conte di Conversano D. Giulio Antonio Acquaviva d'Aragona perché faccia render giustizia per la dote promessa da Angelo Antonio Cazzato pel matrimonio di sua figlia.
- 1746-1808. Atti del barone D. Lucantonio Personè per la restituzione, da parte del consegnatario barone D. Giuseppe Sambiasi, di alcuni beni in Nardò sequestrati alle due parti per effetto della causa in corso tra il ricorrente e i magnifici D. Chiara e D. Giuseppe Calabrese.
- 1751-1752. Atti tra l'Università e Luigi Sambiasi ed altri di Lecce che, pagando già le imposizioni in questa città, rifiutano il dazio degli animali all'Università di Nardò.
- 1751-1756. Controversia per i beni nel feudo Negro, in territorio di Nardò, che si vogliono assoggettare a collette tanto dall'Università di Galatone che da quella di Nardò.
1752. Controversia tra l'Università e il duca di Nardò per l'elezione dei portolani che il secondo rivendicò a sé.
1759. Abusi dell'economista della Mensa Vescovile e del clero di Nardò, che esigono esorbitanti diritti per le esequie dei defunti.
1759. Controversia tra l'Università e il Capitolo per la giurisdizione che il canonico eletto ogni anno a turno come maestro di fiera per otto giorni fino alla vigilia della prima domenica di agosto, esercita indebitamente sui laici, impedendo così loro di poter poi produrre ricorso alla Corte locale.
- 1761-1808. Atti tra D. Ippolita Sambiasi, sorella del defunto D. Giuseppe e Vincenzo Maria, D. Giuseppe Nicola, Francesco e Candido Leverè, presunti figli adulterini di D. Giuseppe e di Elisabetta Scatigno ed eredi universali del primo, per la rivendica da parte di D. Ippolita dei beni a suo fratello appartenenti. Atti di D. Prospero Leverè, figlio di Francesco, per la rivendica del feudo di Melignano e di tutti i beni che egli ha ereditato da D. Giuseppe Sambiasi ba-

- rone dei feudi di Puzzovivo, Flangiano e Puggiano. Inventari dei feudi di Puggiano, Flangiano e Puzzovivo.
- 1763-1808. Capitoli matrimoniali tra D. Ottavio della Ratta barone del feudo nobile di Pompiliano e D. Irene Maresgallo già vedova di D. Francesco Tontulo patrizio sipontino e proprietario della città di Manfredonia, cui aveva recato in dote 4.000 ducati in contanti e in beni nei feudi di Lecce e di Toiane (Lequile).
1778. Dichiarazione di alcuni naturali di Galatone che alla Mensa Vesco-vile di Nardò è dovuta la decima del vino prodotto nel feudo di Tabella.
1783. Convenzione tra il duca D. Giulio Antonio Acquaviva d'Aragona e D. Angelo Serafini dei baroni di Tiggiano e altri, cui il primo fitta per otto anni il diritto privativo di pesca nel tratto di mare che dalla torre di S. Caterina fino a 6 miglia a nord bagna il feudo di S. Caterina.
- 1796-1797. Atti del barone D. Mario Antonio de Noha, di Nardò, pos-sessore del feudo di Pompiliano, contro Francesco Fedele che, ac-quistando da Giuseppe Russo un fondo ivi esistente in località Celini, non ha pagato la decima sul prezzo dovuta al possessore del feudo.
- 1798-1809. Atti relativi ai beni di D. Michele Personè, poi ereditati dal primogenito D. Diego, in territorio di Nardò (feudi di Ogliasto, Castro e Pallio, masseria Agnano, case in Nardò ed altro). Causa tra D. Diego e i fratelli per l'eredità dello zio D. Giuseppe Personè.
1801. Richiesta del duca di Nardò al R. Incaricato dei beni allodiali per la confinazione dei suoi terreni in località Controversie in Arneo.
- 1802-1805. Atti tra il canonico Perillo e il barone Giovan Giacomo della Ratta per un diritto di decima sui feudi Flangiano e Puzzovivo che il barone vuole in generi e non in contanti.
1803. Dichiarazione dell'Università relativa a somme che la Camera Du-cale esige o paga, tra l'altro, pel sale che l'Università somministra alla masseria Cunsolo appartenente alla Camera Ducale in feudo di Nardò.
- 1805-1807. Atti relativi alle masserie La Fica (con l'abbazia di S. Maria di Cesarea), Lo Consolo e Bellanova in Arneo.
- 1807-1808. Certificati dai Libri dei morti della Cattedrale di Nardò.
- 1808-1809. Abusi commessi da Giovanni Pignatelli fittuario delle masserie Ingegna, Taverna e Cormonese appartenenti al Pio Monte Sambiasi. Danni recati alle stesse dal subaffittuario Giovan Battista Albanese.
- 1809-1810. Sentenze della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e gli ex baroni dei feudi disabitati compresi in territorio di Nardò: barone Antonio Tafuri per Persano e Melignano; duca di Carignano pel feudo omonimo; D. Francesco Saverio della Ratta per Flangiano, Puzzovivo e Puggiano; D. Pietro Personè per Ogliastro, Castro e Paglio; Gesualdo Calò e Giulio Gorgoni per Santandrea; il principe di Belmonte per Fuedonegro; il monastero di S. Chiara di Nardò per Uggiarica, Specchia e Agnano; Saverio Tafuri per Mollone; Giu-seppe Maria Andriani de Vito per Santabarbara; l'Amministrazione dei Demani per Gassopi, S. Venerdia, S. Cosma, Tabella, S. Teodoro,

Arneo e Lucignano. Sentenza in altra causa tra il Comune e l'ex feudatario conte di Conversano.

1813. Dichiarazioni di diversi di Nardò in merito alla masseria La Stornara che non è altro che la masseria La Torre del Duca (o territorio Lo Duca) unita al territorio paludoso detto Palude dei Giunchi, ambedue siti in località Stornara.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1808-1836.

CATASTO ONCIARIO, a. 1750.

#### N E V I A N O

1696. Vendita del casale fatta dal suo barone D. Scipione Pirelli a Giovan Battista Cicinelli, principe di Cursi e duca di Grottaglie.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1815-1843.

CATASTO ONCIARIO, a. 1743.

CATASTUOLO, a. 1772.

#### N O C I G L I A

- 1804-1811. Controversia tra la principessa di Tricase e i fratelli Gnoni, possessori di beni negli ex feudi di Nociglia, Torricella e Belvedere che le rifiutano le decime da due anni dovutele in base a decisione della Commissione Feudale in suo favore.

1809. Atti del sindacato di Michele de Viti, governatore del circondario.

1810. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra l'Università e il suo ex feudatario per l'esazione delle decime.

1837. Controversia tra diversi possessori di beni nell'ex feudo di Nociglia e il principe di Tricase per la riscossione delle decime dai primi dovute.

CONCLUSIONI DECURIONALI (NOCIGLIA, BOTRUGNO E SAN CASSIANO), a. 1813-1832.

CATASTO ONCIARIO, a. 1741.

#### N O H A

1752-1753. Atti tra alcuni cittadini di Noha e gli appaltatori del dazio delle vettovaglie della terra di S. Pietro in Galatina.

CATASTO ANTICO, a. 1689.

#### N O V O L I

1716. Bandi pretori dell'Università.

1726. Nuovi capitoli per la gabella della farina e i dazi *dell'oglio delle*

- botteghe lorde*, della carne e scannaggio, del caso e ricotta salata, del vino musto, degli animali, delle zitola, dei trappeti.
1743. Adoa dovuta da Alessandro de Matteis conte di Palmariggi e barone della terra di S. Maria *de Novi*, nel feudo di Nubilo, per la parte del feudo di suo spettanza.
1752. Controversa tra l'Università di Lecce e quella della terra di Novoli per i pesi da imporsi ai possessori di beni nel feudo disabitato di Nubilo.
- 1810-1811. Decisione della Commissione feudale nella causa tra l'Università e l'ex feudatario duca di Carignano per il pagamento delle decime.
1840. Ricorso del sindaco contro il duca di Carignano, ex feudatario di Novoli e Nubilo, per l'esazione delle decime imposte ai proprietari.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1822-1833.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1750.
- APPREZZI, a. 1767; a. 1772.

## O R T E L L E

1561. Inventario dei beni che nei feudi rustici della Maura, Ortelle e Quattro Macine si possiedono dal magnifico D. Falco delli Falconi, barone di Torchiarolo.
1810. Decisione della Commissione feudale nella causa tra il Comune di Ortelle e il duca di Poggiardo D. Ottaviano Guarini, per il pagamento delle decime.
- CONCLUSIONI DECURIONALI (ORTELLE, VITIGLIANO, VIGNACASTRISI), a. 1829-1833; vedi anche Spongano.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

## O T R A N T O

- 1219-1400. Privilegio di Federico II che, su richiesta dell'arcivescovo, conferma alla diocesi quanto già concessole dal tempo di Ruggero: la decima su tutte le entrate della città, terre, case, i casali di Uggiano, Quattro Macine, Giuggianello e altri (1219). Conferma del precedente privilegio di Carlo II d'Angiò (1306). Privilegio di re Ladislao che esime dalle imposizioni i casali di Uggiano, Quattro Macine, Giuggianello ed altri, tutti devastati dalle guerre, perché possano essere di nuovo abitati (1400).
- 1745-1802. Atti tra il barone D. Nicola Gualtieri, patrizio di Otranto, e quella Università pei pesi fiscali imposti al primo pei suoi beni in quel feudo.
1785. Descrizione e apprezzo del lago di Alimini di proprietà del conte di Pisignano che intende cederlo al principe di Cassano Aragona per soddisfare un di lui credito di 7.592 ducati. Pianta del lago.
1800. Concessione della badia vacante dei SS. Aniceto e Nicola di Casole, con l'annessa grancia di S. Giorgio di Corigliano, fatta a D. Nicola

- Tursani parroco di Alezio, in riconoscimento dei servizi da lui resi allo Stato.
- 1802-1803. Atti fra Ciro Cosentino, già deputato dell'Annona, e il sindaco che pretende dal primo la somma di 100 ducati.
- 1804-1850. Atti dell'ex sindaco Giuseppe Arcella e Francesco Salzedo contro il Comune, di cui il primo è creditore.
- 1808-1809. Atti tra il negoziante di carni Michele Culiarsi e il sindaco interino di Otranto per forniture alle truppe stanziato in questa fortezza.
1809. Atti tra Francesco Corchia ex sindaco di Otranto e l'esattore Primaldo dell'Orca per conti che restano da liquidarsi tra essi.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1773-1831.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1744.
- CATASTUOLI, a. 1773; a. 1804.

#### P A L M A R I G G I

1784. Ricorso di D. Andrea Vernazza, duca di Castrì e utile barone del principato di Palmariggi, e altri possessori di beni in questo feudo ed in quello confinante di Modrico, per una servitù di passaggio nella chiusura Pagani.
- 1789-1790. Ricorso dell'Università contro Vito Carluccio di Muro per la mancata costruzione di due altari nella Chiesa Madre di Palmariggi, che quello si era impegnato ad elevare.
- 1804-1808. Atti tra il marchese di Serranova e Giuseppe e Salvatore Piccinni e Nicola Megha di Palmariggi che, avendo preso in affitto da D. Nicola Gualtieri barone di Castrignano dei Greci il feudo disabitato di Palanzano, poi dal Gualtieri ceduto al Serranova, devono a questo, dell'estaglio di 600 ducati a quadrimestre, la somma di 39 ducati. Elenco dei diritti spettanti sul feudo e sulla masseria di Cortiglio.
1810. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra D. Angelo Vernazza duca di Castrì e i Comuni di Palmariggi e Vicinanza per l'esazione delle decime che il primo ha chiesto di conservare sugli ex feudi di Palmariggi, Vicinanza, Moricino, Acaia, Cocumola e Martano.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1820-1830.

#### P A R A B I T A

- 1494-1810. Atti tra il sacerdote di Gallipoli D. Gaetano Montuori, possessore di beni nel territorio di Parabita, nonché i cittadini di quella terra, e il barone D. Giuseppe Maria Ferrari per le prestazioni che egli pretende della decima su tutti i generi, della bagliva

- e del *cordoglio* (\*). Sentenze della Commissione Feudale (1801-1810). Documenti vari per le entrate e i pesi della terra di Parabita (1494-1802).
- 1507-1599. Copie dai R. Quinternioni di atti relativi ai vari passaggi del feudo di Parabita.
1678. Apprezzo della terra di Parabita quale si possiede dal suo barone D. Domenico Castriota.
1691. Rinnovo del fitto della terra fatto da D. Caterina Terralanova per altri sei anni, con la pleggiarìa di 3780 ducati.
- 1717-1757. Atti tra il duca D. Giacinto Maria Ferrari e i suoi fratelli pel contributo annuo promesso a ciascuno di questi pel proprio mantenimento. Inventari di beni nel 1717 e nel 1746. Testamento di Domenico Ferrari. Vicende del ducato.
- 1746-1781. Inventario dei beni dell'eredità di D. Giuseppe Ferrari. Elenco dei diritti feudali.
- 1762-1767. Permuta di suolo in feudo di Parabita tra il duca D. Giacinto Maria Ferrari e il marchese di Botrugno, D. Francesco Saverio Castriota. Confini del feudo.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1820-1821.
- CATASTI ONCIARI, a. 1744; a. 1788.

## P A T U'

- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1808-1826.
- CATASTI ONCIARI, a. 1742; a. 1759.

## P I S I G N A N O

- 1610-1760. Passaggio dell'eredità di Emiliana Maremonti ai suoi figli. Procura di D. Marcello Maria Severino conte di Pisignano al magnifico D. Andrea Coluccia di Martano per la presa di possesso del lago Alimini e delle masserie Frassanito e Marò che il conte ha acquistato dal principe di Muro D. Giovanni Battista Protonobilissimo.
1748. Ricorso di tale Angelo Ingrosso contro l'Università per la tassazione a lui attribuita nella compilazione del general catasto.
- 1751-1803. Donazione di molti beni in favore del conte D. Antonio Maria Severino. Compromesso tra il conte e suo fratello D. Francesco Maria duca di Seclì, conte di Tamarano e barone di Surbo, per le pretese che ancora il primo avanza sulla divisione dei beni paterni. Rinunzia da parte del duca ad ogni ragione sul feudo di Pisignano e cessione al fratello del titolo di conte di Tamarano e del possesso

---

(\*) E' la gabella di 1 stoppello di grano e 7 di orzo per ogni coppia di buoi, che ogni vassallo paga pel servizio personale dovuto al barone.

della terra di Surbo che il loro bisavo D. Livio Pepe, aveva acquistato dalla R. Corte nel 1643.

1810. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex barone.

CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

#### P O G G I A R D O

1793-1796. Atti tra il Sindaco Apostolico dei PP. Cappuccini di Corigliano e l'Università di Poggiardo pel compenso al Padre Quaresimalista.

1794. Fitto della masseria *della Corte* fatto dal duca di Poggiardo D. Francescantonio Guarino.

1810-1811. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra Comune ed ex feudatario per la prestazione delle decime.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1815-1827.

CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

#### P R E S I C C E

1776. Delega dei Direttori Generali del Fabrico della chiesa di Presicce al magnifico Vigneri perché li rappresenti nella causa contro Michelangelo e Domenico Panzera, e Domenico e Saverio Rosafio, di Giuliano, per inedampienze nel lavoro loro affidato.

1810. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario di Presicce e suffeudi di Spezzano (ossia Spisciano), Puzzomauro, Schiafizi, Celle e Petrosello, e quelli di: Salve per l'ex feudo di Lombardo e Alliste per Taviano.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1816-1832.

APPREZZO, a. 1742.

CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

CATASTUOLO, a. 1766.

#### P U Z Z O M A U R O

1777. Richiesta, da parte del duca di Puzzomauro, del permesso di edificare una cappella nel suo feudo.

#### R A C A L E

1766. Protesta del chirurgo Francesco Abbate che, avendo l'appalto pei libri del Peculio Universale di questa terra pel 1765-1766, si ritiene lesa da tal Santo Reo.

1789. Ricorso contro l'economista curato che, in occasione dei matrimoni

e di altre ricorrenze, esige più dei diritti dovuti.

1796. Accordo tra l'Università e il Capitolo per l'ammissione di tutti i beni delle Confraternite del SS. Rosario, SS. Sacramento, delle Anime del Purgatorio e dell'Ospedale che il Capitolo cede all'Università ricevendo la somma di 190 ducati per soddisfare i pesi alle Opere Pie inerenti. Elenco dei beni. Presa di possesso degli stessi e delle scritture.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1800-1832.

CATASTO ONCIARIO, a. 1754.

### R O C A

1781. Riparazioni alla chiesa.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

### R U F F A N O

1637. Protesta dei sacerdoti di Ruffano contro il Capitolo.

1730. Regio Assenso per la vendita di alcune terre macchiose dell'Università a Domenico Meriglia.

1732. Inventario dell'eredità di D. Antonio d'Amore fatto per conto della vedova D. Grazia Maria Mico principessa di Ruffano.

- 1732-1759. Pendenze fiscali dell'Università per gli otto quindenni da essa dovuti per la Portolanìa. Quietanza finale liberatoria del marchese dello Stato di Ruffano, D. Nicolò Ferrante, a due suoi amministratori.

1743. Autorizzazione al priore dei PP. Carmelitani di Torrepaduli a imporre un censo sui beni del convento per la somma di 350 ducati.

1749. Controversia, in occasione dell'apprezzo dello Stato di Ruffano, tra le Università di Torrepaduli e Miggiano per la delimitazione dei rispettivi confini, ed esattamente pel possesso della Paluda tonda ossia *della Fracita* e delle vigne prossime alla masseria Piccinne.

1794. Rivele di alcuni naturali di Ruffano che hanno ridotto a coltura alcune terre macchiose in località Parete rossa o grossa.

1807. Protesta di tal Vincenzo Vantaggiato che, benché analfabeta e privo dei requisiti richiesti dalla legge, è stato dal decurionato eletto deputato del sale.

1809. Sindacato sulla passata amministrazione di Felice Astuti, ex governatore di Ruffano.

1815. Estratto dall'Apprezzo dello Stato di Ruffano e carteggio per la controversia tra il marchese Ferrante e quel Comune.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1800-1825.

CATASTO ONCIARIO, a. 1750.

R U G G I A N O

1770. Atti per l'immissione in possesso dei beni ereditari di D. Gaetano e D. Ottavio Sangiovanni baroni di Ruggiano. Nomina di un procuratore.

CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

S A L I C E

1731-1732. Sindacato per l'amministrazione di Pietro Bruno, sindaco dall'agosto 1731 all'agosto 1732.

1755-1757. Atti tra l'Università e il magnifico Nicola Ippolito che, iscritto in questo catasto, rifiuta di continuare i pagamenti fiscali dicendosi iscritto tra i fuochi della terra di Novoli.

1762-1766. Vendita delle terre di Salice e Guagnano (quest'ultima col suffeudo di Monticello) fatta da D. Nicola Filomarino duca di Cutrofiano e principe di Squinzano al principe D. Michele Pignatelli. Accordo tra il principe e le due Università che, preferendo l'amministrazione di persone di propria scelta, ottengono in affitto la giurisdizione della Portolanà, impegnandosi Salice all'estaglio annuo di 21 e Guagnano a quello di 19 ducati.

1778. Ricorso dell'Università per pretesi gravami a suo danno e convenzione in merito tra essa e D. Marianna, figlia di Nicolò Filomarino, baronessa di Salice e principessa di Squinzano.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1748-1839.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

CATASTUOLI, a. 1753; a. 1806.

S A L I G N A N O

1715-1723. Atti tra l'Università e Giovanni Nicolò Pizzolante, il quale pretende che la distribuzione del sale fra gli abitanti si faccia in ragione di un tomolo a fuoco e non in rapporto ai beni che ciascuno possiede.

1759. Vendita di due trappeti, l'uno in Castrignano, l'altro in Salignano, fatta dal principe di Cassano Giuseppe Maria d'Aragona al magnifico Giuseppe Andrea Pizzolante patrizio di Salignano.

CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

S A L V E

1467-1577. Notizie per la terra di Salve (copie di incerta provenienza). Regio assenso alla cessione della terra fatta, in conto dote, da Giammattia dell'Antoglietta, erede di Iacopo, a Maria di Tocco sua ma-

- de e poi, per conto di questa, dal di lei fratello ad Antonello Scaglione suo secondo sposo. Successione dei feudi di Tramacere e Abiliano nonché di metà di quello di Plancano dalla defunta Margherita Lubello a suo figlio Nardello Montefusco (1474). Regio assenso alla vendita, fatta da Ottavio Capece barone del casale di Cugnano a Nicola Scaglione barone di Salve, di tutti i diritti e giurisdizioni che il Capece ha in detto casale. Albero genealogico dei Montefusco.
1810. Sentenza della Commissione Feudale per la causa tra il Comune e l'ex feudatario principe Pasquale Caracciolo nonché gli ex feudatari di: Pizzomauro detto *Schiafoggia* (principe Liguori), Fano (principessa di Tricase), Sorbo e Gaizzo (signor Gerardo Romasi), Matta o Mante (signor Gaetano Capece), Taviano (signor Granata Scategna), Pescoluso (Mensa Arcivescovile di Otranto). Notizie della terra di Ruggiano e del feudo di Bardello.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1820-1838.

CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

CATASTUOLO, a. 1798.

#### S A N A R I C A

- 1733-1741. Controversia tra la duchessa di Sanarica, D. Antonia Lubelli, e l'Università per la giurisdizione delle seconde cause civili, criminali e miste.
- 1770-1773. Sequestro di bestiame fatto a D. Saveria Riccio e ai suoi figli per la mancata restituzione di una somma di danaro presa in prestito dall'erario della Ducal Camera di Sanarica.
- 1777-1809. Atti tra l'attuale duca di Sanarica, D. Claudio Martini, secondogenito del duca Massenzio, e suo fratello Giacomo che, prima coerede coi fratelli minori, alla morte del primogenito, è stato da lui nominato erede universale. Diritti sui feudi di Sternatia e Pompignano dotati della duchessa D. Antonia Lubelli. Elenco dei beni.
- 1806-1809. Atti tra la duchessa e i possessori di beni nell'ex feudo di Sanarica e Pompignano per decime che la prima intende esigere.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

#### S A N C A S S I A N O

- 1545-1800. Documenti prodotti nella causa tra il Comune e l'ex feudatario conte di S. Cassiano e duca di Scorrano, D. Giuseppe Frisari, relativi ai successivi passaggi del canale dal magnifico Ludovico da Pescia alla R. Corte (che nel 1556 teneva questo casale insieme con quello di Lequile, con la terra di Galatola e i feudi di Ragustino, Furcignano, della Gamba, Cernalo) agli Scarciatico (signori anche delle terre di Galatola, Copertino, Leverano, Veglie, Lequile e dei feudi di Aragostina, Oyra, Precacore, S. Agata, Forsignano e Nigro),

alla marchesa di Galatola, a D. Vincenzo Antonio Panza, a Ramirez de Clanes, a D. Alfonso Musco, ai Lubelli, a D. Giuseppe Frisari duca di Scorrano. Descrizione e rendite del casale.

1810. Sentenza della Commissione Feudale nella lite anzidetta.

CONCLUSIONI: vedi Nociglia.

CATASTO ONCIARIO, a. 1752.

#### S A N C E S A R I O

1761. Fitto dei feudi di S. Cesario e Ascigliano, di proprietà del duca D. Fabrizio Marulli, a D. Domenico Antonio d'Elia, di Lecce.

1810. Sentenza della Commissione Feudale nella controversia tra il Comune e l'ex feudatario sig. Carlo Marulli.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1821.

CATASTI ONCIARI, a. 1749; a. 1767.

#### S A N D A N A

APPREZZO, a. 1741.

CATASTO ONCIARIO, a. 1741.

#### S A N D O N A T O

1809. Atti tra il sindaco e D. Emanuele Maiorano per l'appalto dei dazi comunali da questo tenuto.

1809. Atti tra il sindaco di S. Donato, cui è congiunto il Comune di Galignano, e Giuseppe Mazzo, per l'appalto dei dazi indiretti da questo tenuto in Galignano. Conto dell'appalto dei dazi pel 1808-1809.

1810-1811. Controversie tra abitanti del Comune di S. Donato e l'ex barone per la decima degli olivi. Ricorso degli stessi perché i beni già dichiarati feudali dall'ex barone per esonerarli dal catasto, siano ora riconosciuti demaniali.

CONCLUSIONI DECURIONALI (SAN DONATO E GALUGNANO) a. 1819-1838.

CATASTO ONCIARIO, a. 1743.

#### S A N P I E T R O I N L A M A

1743. Nomina dei deputati che rappresenteranno l'Università nelle liti che questa ha nei tribunali di Lecce e Napoli con la Mensa Vescovile di Lecce sia per la giurisdizione civile mista che per le decime degli olî ed altre cose.

1768. Nomina dei procuratori dell'Università per la stipula dell'accordo intervenuto con l'Università di Lecce pel pagamento del testatico

e onciario dei beni e braccia delle persone iscritte sotto il nome di S. Pietro in Lama nel General Catasto della città di Lecce.

1797-1799. Affitto della mastrodattìa della R. Corte fatto nel 1797 dalla Mensa Vescovile di Lecce al notar Nicola Verderamo e successiva denuncia di questo dell'impossibilità di esercitare il suo ufficio e riceverne proventi essendo chiusi i tribunali di Napoli e interrotta la corrispondenza con la capitale e a lungo sospesa la carica di governatore.

1810. Sentenza della Commissione feudale nella causa tra la Mensa Vescovile di Lecce e i possessori di beni nel feudo di S. Pietro in Lama, per la prestazione delle decime.

CATASTO ONCIARIO, a. 1755.

#### S A N T A E U F E M I A

1810. Sentenza della Commissione feudale nella causa tra il Comune e la Mensa Vescovile di Otranto sua ex feudataria, per la prestazione delle decime.

CATASTO ONCIARIO, a. 1743.

#### S C O R R A N O

1445-1583. Documenti relativi ai diritti di acquare, pascolare e legnare che il Comune vanta sul bosco di Belvedere.

1744. Ricorso dell'Università contro gli abusi che si commettono dal duca.

1760-1771. Atti tra l'Università e alcuni cittadini per la ripartizione del sale che questi vogliono dispensato per fuoco e non in rapporto ai beni.

1787. Testamento di D. Felice d'Apo in favore dell'Università per assistenza ai poveri bisognosi, per messe ed orfanaggi.

1811. Sentenza della Commissione feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario per l'indebita esazione di somme a titolo di ragioni feudali.

1814. Ricorso di alcuni individui di Maglie possessori di beni in territorio di Scorrano contro il sindaco di questa terra per le somme che egli vuole esigere per censi enfiteotici inesistenti. Ricerche sulla demanialità del territorio dell'ex feudo e del sub ex feudo di Laurito.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1814-1840.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

#### S E C L I'

1747-1748. Atti, presso la Corte ducale, promossi dal sindaco di Seclì contro Pasquale Bianco, della stessa terra, che, pur accettando la carica di 1° Eletto, si ostina a vivere in Aradeo trascurando gli obblighi che gliene derivano. Condanna e sequestro dei suoi beni.

1810-1813. Controversie tra i proprietari del Comune di Seclì e Temerano e l'ex barone, D. Liborio Rossi, per l'esazione delle decime ammesse dalla Commissione Feudale in quegli ex feudi.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1830-1834.

CATASTO ONCIARIO, a. 1741.

CATASTUOLO, a. 1771.

#### S E R R A N O

CONCLUSIONI: vedi Carpignano.

CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

#### S O G L I A N O

1791. Atti tra Lorenzo Totaro e l'Università cui il primo chiede il rimborso di quanto già speso per l'appalto dei libri catastali, bonatenenza, sale e strade, che era stato a lui aggiudicato e successivamente è stato trasferito ad altro.

1810. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario duca di Parabita.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1820-1847.

#### S O L E T O

1804. Ricorso di alcuni naturali, per pretesi motivi di nullità, contro l'elezione dall'Università fatta dei deputati del Monte dei Proietti, dei Priori delle cappelle, dei razionali dei conti di diverse amministrazioni.

1811-1812. Decisione della Commissione Feudale e successive controversie tra il Comune e l'ex feudatario conte Scotti Gallarati per l'esazione delle decime e altri gravami.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1808-1821.

#### S P E C C H I A G A L L O N E

1772-1773. Sequestro e vendita dei beni di Tommaso Negro e Giuseppe Bagnolo che, dopo essersi obbligati al pagamento di certe somme pel subappalto da loro assunto delle collette universali di questo casale, non hanno adempiuto a quanto promesso.

1780. Transazione tra il barone di Specchia, D. Carlo Sangiovanni, e D. Giuseppe Pisanelli forestiero possessore di beni in quel feudo, a risoluzione dell'annosa controversia sorta tra i rispettivi genitori e da essi proseguita, per gli estagli pretesi dal barone e dal Pisanelli contestati.

## S P E C C H I A P R E T I

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1807-1831.

CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

## S P O N G A N O

1794. Vendita di un censo annuo di 6 ducati fatta dal sacerdote D. Vito Spagnolo sul suo uliveto Li Celzi, in favore di Domenica Antonia Maggio e di sua figlia, e donazione del censo da parte delle due donne all'Università col patto che ogni anno questa faccia venire i Missionari per predicare la parola di Dio.

CONCLUSIONI DECURIONALI (SPONGANO, SURANO, ORTELLE), a. 1808-1830.

CATASTO ANTICO, a. 1695.

ATTI PRELIMINARI, a. 1742.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

## S Q U I N Z A N O

1734. Ricorso di D. Nicola Maria Vitolo ed altri decurioni dell'Università contro il sindaco perché, dopo aver preso possesso ed esercitato la loro carica per cinque mesi, avendo cercato di far pagare i pesi universali ai più abbienti e soprattutto ai preti, sono stati privati della carica, nella quale chiedono di essere reintegrati.
1761. Pianta della terra di Squinzano coi suoi feudi: dell'Abate, Cisterno o dell'Abbadessa, Afra, Bagnara, Pilelli e Valesio.
1769. Atti tra la Mensa Vescovile di Ostuni, padrona di metà dei feudi di Bagnara e Afra, e il possessore di Squinzano e Campi, padrone dell'altra metà, il cui erario nega alla prima la metà delle pene da lui esatte.
1784. Cessione in enfiteusi di alcuni fondi nel feudo di Bagnara, di proprietà di D. Marianna Filomarino duchessa di Cutrofiano e principessa di Squinzano, nonché marchesa di Campi e baronessa di Salice e Guagnano, all'arciprete e ad altri di Squinzano.
1788. Ricorso del Capitolo alla Bagliva di Lecce per l'abuso di portare animali neri a pascolare negli oliveti che esso possiede nel feudo. Protesta della duchessa Filomarino che, possedendo la bagliva locale, rivendica ad essa la competenza per questi danni. Specifica delle competenze della bagliva.
1797. Atti tra l'Università e i passati amministratori Vito Capuzzimandi e Michele Resta che non hanno lasciato alcuna disponibilità pecuniaria mentre urge rifare il campanile della Chiesa Matrice rovinato da un fulmine. Giustificazione dei due che adducono le spese fatte per la leva forzosa dei soldati.
- 1811-1812. Sentenza della Commissione feudale nella causa tra l'Università e i suoi feudi e suffeudi di: Cisterno, Torchiarono, Cervato,

Balesio, Trepuzzi. Afra e Bagnara, S. Giovanni Monacantonio, Cellino, S. Pietro Vernotico, Tutturano, e i rispettivi baroni, per l'esazione delle decime.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1815-1843.

CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

CATASTUOLO (*ma è onciario*), a. 1762.

#### S T E R N A T I A

1630. Transazione tra gli eredi di Domenico Centurione e Beatrice Capece, vedova di Luigi Antonio Montefusco, nella controversia suscitata dall'aver la seconda richiesto, dalle entrate del feudo di Absiliano o Torrepinta da suo marito venduto al Centurione, il pagamento dei 1800 ducati di dote e 1300 di dotario a lei promessi da Luigi Antonio e dei 6.000 ducati dallo stesso donati ai figli nascituri prima della vendita del feudo.

1716. Somme dovute all'Università dal chierico Domenico di mastro Domenico.

1729. Ricorso del dottor fisico Geronimo de Pandis di Cavallino che, per aver esercitato la sua professione come medico ordinario eletto dall'Università nella terra di Sternatia, chiede il pagamento completo di quanto dovutogli. Rappresaglie a suo danno.

1730-1734. Atti del magnifico Gian Camillo Personè di Lecce contro l'Università di Sternatia che, per alcuni stabili da lui posseduti in questo feudo, ne pretende, pel pagamento della bonatenenza, somme maggiori del dovuto.

1735. Offerta per l'appalto delle rendite universali.

1744. Notizie sui Granafei baroni di Sternatia.

1774. Convenzione tra Gabriele Bernardini Miniotti patrizio leccese e Giovanni Andrea Drago di Sternatia per la controversia tra essi esistente per l'*ius patronatus* sulla cappellania laicale dei SS. Antonio Abate e Zaccaria.

1811. Controversia per l'esazione delle decime che l'ex barone vuole in gregna e non in generi triturati sull'aia.

CONCLUSIONI DECURIONALI (STERNATIA e MARTIGNANO), a. 1811-1838.

#### S T R U D A'

1791. Atti promossi dal magnifico Vincenzo Monopoli, cassiere del marchese di Strudà e dall'erario della stessa terra contro Giuseppe Mancini, debitore per una certa quantità di olio mosto.

CONCLUSIONI DECURIONALI (STRUDÀ E MERINE), a. 1808-1809.

#### S U P E R S A N O

1641. Vendita della terra di Supersano, del bosco di Belvedere e Torri-

- cella e sua foresta fatta da D. Fabio Castriota barone di Parabita e Supersano, a D. Stefano Galeoni barone di Tricase pel prezzo di 40.000 ducati.
1723. Varie imposizioni dell'Università ai suoi cittadini ed ai forestieri abitanti o possessori di beni in detta terra per raccogliere i fondi necessari per ricostruire il tetto cadente della chiesa parrocchiale.
1735. Convenzione tra il principe di Tricase D. Francesco Galeone Colmonero e sua madre e suo fratello per l'assegnazione a questi due della terra di Supersano facente parte della eredità paterna.
1800. Atti di Domenico Pasca di Martano e Francesco Vernaleone di Miggiano contro l'Università di Supersano pel pagamento della tassa catastale dovuta pei loro beni in quella terra.
- 1810-1812. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudataria, principessa di Tricase.
- CONCLUSIONI DECURIONALI (SUPERSANO E TORREPADULI), a. 1824-1833.

### S U R A N O

CONCLUSIONI: vedi Spongano.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

### S U R B O

- 1702-1709. Ricorso del sindaco e degli auditori che, per lo stato miserevole dell'Università, si vedono minacciati di dover rispondere coi propri beni alle richieste dei creditori fiscali e, tra l'altro, della maggiore creditrice D. Porzia Pepe, duchessa di Seclì e baronessa di Surbo. Introiti ed esiti di quella terra dal 1702 al 1709.
1779. Notizie sui legati pii fondati nella Chiesa Madre, con l'onere di messe, dai fratelli Caretti. Assegnazione dei beni ai ricorrenti fratelli Tursani che per via femminile discendono dai Caretti.
1788. Ricorso del magnifico Francesco Veronio di Lecce che, avendo nel 1782 subaffittato per sei anni la mastrodattia di Surbo da Francesco Guarino che teneva in affitto tutta quella della R. Corte di Lecce, ora, a morte di Francesco, si vede dal figlio di lui Vincenzo preferito, senza preavviso, il magnifico Vincenzo Sanese.
1789. Querela di alcuni cittadini della terra di Surbo contro il governatore baronale Donato Sava e suo padre per abusi e violenze da questi commessi in occasione del pubblico parlamento.
- 1802-1808. Atti promossi dai magnifici Nicola Messi e Vincenzo Manca contro il sindaco Oronzo Leone che, data loro in appalto la gabella della farina, non avrebbe, come promesso, curato di tenere in ordine i molini, con grave danno. Accertamento dei fatti.
1810. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra il marchese Nicola Prato e il Comune di Surbo da una parte e l'Amministrazione dei Demani dall'altra per la decima feudale che questa pretende dai

possessori di beni in località Aurio (già appartenente agli Olivetani), Canzano (cioè Cesine o Surbo, già monastero di S. Giovanni) e S. Nicola de' Ramis alias San Marco (già della Mensa Arcivescovile di Lecce).

CATASTO ONCIARIO, a. 1741.

### T A B E L L U C C I O

1777. Controversia tra il barone D. Niccolò Leuzzi utile possessore del feudo di Tabelluccio e i fratelli Mezio e altri possessori di beni in detto feudo per l'esazione delle decime.

### T A U R I S A N O

1811. Controversia tra il duca D. Antonio Lopez y Royo e vari possessori di beni nell'ex feudo per commutazione delle decime in canone pecuniario.

1842-1847. Controversia tra il Banco delle Due Sicilie e il Comune per attrasso di fiscalari.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1831-1832.

CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

CATASTUOLI, a. 1763-1798.

### T A V I A N O

1500-1766. Notizie sui successivi possessori del feudo di Taviano e sull'acquisto fatto dai de Franchis anche del feudo di Melissano e di quello di Supplessano o Fontana (tratte dall'Archivio di Stato di Napoli).

1624-1762. Affitto, al termine di controversia tra l'Università e il marchese di Taviano, Iacopo de Franchia, della Portolanìa di detta terra fatto per tre anni all'Università.

1741. Stato degli introiti ed esiti dell'Università.

s. d. Rivelo dei beni posseduti dal barone di Taviano, Melissano e Supplessano ossia Fontana, fatto dal suo erario per la rinnovazione del catasto.

1750-1769. Ricorsi dell'Università contro il marchese di questa terra, D. Francesco Caracciolo, che commette vari abusi; tra l'altro, mette al pascolo i suoi animali sui terreni privati dei cittadini.

1762. Provisioni della R. Camera pel ricorso presentato dall'Università che, avendo i deputati eletti formata la tassa *inter cives*, ne vede indebitamente ritardati i pagamenti.

1763. Ricorso del sindaco e degli eletti contro gli abusi che si commettono da D. Giuseppe Domenico Ricci, arciprete curato nella stessa terra.

1763. Protesta del dottor fisico Ambrogio Piccoli che, nominato con altri

- tre medico di Taviano ma, non contento del compenso degli anni precedenti, accettata invece la condotta della piazza di Ugento, dichiara non potere essere obbligato dall'Università a prestar servizio di fisico perché non ha accettato la carica né di cancelliere per non poterla esercitare contemporaneamente a quella di fisico altrove.
- 1766-1767. Proposta di nuova tassa di 200 ducati fatta dall'Università per fronteggiare le spese occorrenti per tanti litigi col marchese possessore di quella terra. Pretese del marchese di proibire l'uso del legnare e del pascolo nel feudo di Suppressano.
- 1767-1770. Controversia tra R. Fisco e Università per l'esibizione del titolo di acquisto dei corpi feudali di catapanìa e scannaggio.
- 1767-1791. Motivi di nullità nell'elezione di Giuseppe Giannuzzi a razionale dei conti degli amministratori precedenti.
1775. Richiesta del R. Assenso a che i fratelli della Cappella della Immacolata Concezione si radunino nel solito luogo per le loro opere di pietà.
1783. Gravami dall'Università proposti contro l'utile possessore di quella terra.
1797. Permuta di beni tra il magnifico Gesuè di Lorenzo, abitante in Casarano e la Cappella sotto il titolo di S. Martino.
1810. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra il Comune di Taviano e il suo ex feudatario principe di Melissano per l'esazione delle decime.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1828-1829.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1746.
- CATASTUOLO, a. 1805.

### T I G G I A N O

- 1713-1799. Atti tra la baronessa di Tiggiano, D. Gabriela Vernazza, moglie di Ippazio Serafini Sauli e suo zio D. Andrea Vernazza, duca delle terre di Castrì Francone e Castrì Guarino e del feudo di Gramignano in base al maggiorascato o fedecompresso perpetuo di 50.000 ducati che Andrea Vernazza seniore, per assicurare il mantenimento dello splendore della sua casa, aveva istituito nel 1713 sui suoi beni. Pretese di D. Gabriela Vernazza che rivendica a sé la successione feudale.
- 1784-1804. Atti tra la baronessa di Specchia Gallone D. Rosa Sangiovanni, sorella ed erede del barone D. Carlo, e il barone di Tiggiano D. Oronzo e l'abate D. Bartolomeo Serafini Sauli per la rescissione di un precedente contratto per l'acquisto di una rendita di 160 ducati annui.
- 1811-1812. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario, Oronzo Amadeo Serafini Sauli, per l'esazione delle decime.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1788-1832.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1745.
- CATASTUOLO, a. 1779-1804.

T O R R E P A D U L I

CONCLUSIONI: vedi Supersano.

T R E P U Z Z I

1731. Atti tra l'Università e il Collegio della Compagnia di Gesù, che è tra i creditori fiscali della prima, ridotta per la forte mortalità o per la carestia, in pessimo stato.
1777. Transazione tra D. Giuseppe Acquaviva d'Aragona, marchese di Trepuzzi, il duca di Novoli D. Giovanni Carignani nuovo acquirente della detta terra e l'Università per una controversia a causa di certi molini (o *centimoli*) la cui manutenzione, come troppo dispendiosa, è stata nel 1650 delegata dall'Università al barone Condò, che era allora signore di Trepuzzi.
- s. d. Bandi pretori per la terra di Trepuzzi.
- s. d. Protesta dell'Università che, all'atto dell'acquisto della terra da parte del duca Carignani, intende riservarsi alcuni diritti.
- 1805-1809. Atti tra i grassieri e il sindaco per l'uso da farsi del grano superato ai grassieri precedenti.
1808. Atti tra Giovan Battista Petrucci e notar Vincenzo Tarantini per risarcimento dei danni dal secondo arrecati al primo in occasione dei tumulti di popoli del 1799, e del tentativo di De Cesare di riconquistare la città di Brindisi.
- 1810-1811. Sentenza della Commissione feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario duca di Carignani, per l'esazione delle decime.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1810-1839.

CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

T R I C A S E

- 1476-1563. Conferma di privilegi di esenzione feudale precedentemente concessa all'Università. Privilegi concessi ai Liparoti.
1741. Stato degli introiti ed esiti.
- 1753-1802. Fitto del feudo nobile del Fano di proprietà del principe di Tricase. Inventario dei beni mobili al principe appartenenti.
1753. Atti di possesso della terra e dei beni mobili del principe di Tricase fatti pel passaggio degli stessi da D. Francesco Gallone a suo fratello Giuseppe Domenico.
1796. Atti tra la Congrega del SS. Rosario e quella dell'Immacolata Concezione di Tricase, per questioni di preminenza.
- 1806-1809. Atti tra D. Vincenzo Pisanelli, legatario del q. Francesco suo fratello, e alcune orfane per il pagamento dei maritaggi.
1811. Ricerca delle decisioni della Commissione feudale pei Comuni di S. Eufemia, Acquarica del Capo e Depressa, aggregati a quello centrale di Tricase, nelle controversie coi rispettivi ex feudatari per l'esazione delle decime.

CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

## T U G L I E

1695-1812. Decisione della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario duca di Minervino per l'esazione delle decime. Documenti anteriori relativi al possesso del feudo, che nel 1670 Francesco Cariddi acquistò da D. Eleonora Castriota.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1781-1832.

CATASTO ANTICO, a. 1738.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

CATASTUOLI, a. 1806-1807.

## T U T I N O

CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

## U G E N T O

1763. Convenzione tra D. Domenico d'Amore principe di Ruffano e marchese di Ugento e il sindaco di quella città nella controversia per l'elezione del sindaco che il primo vorrebbe, su due eletti nel pubblico parlamento, sceglier da sé mentre l'Università gli riconosce solo il diritto di conferma formale del suo eletto.

1775. Richiesta di Carmine Giuranno, già sindaco di Ugento, perché si costringa Ippazio Martella, arrendatore delle rendite universali, a esibire le polizze dei pagamenti fatti ai RR. Arrendatori, senza di che l'ex sindaco dovrà, in sede di revisione dei conti, entro 15 giorni pagare all'Università 500 ducati.

1809. Atti tra due mansionari della cattedrale, D. Felice Urso e D. Ippazio Magnolo, per questioni di precedenza.

1809. Atti tra Cirillo Apo e il sindaco Ippazio Quirino Vozza, per una residua somma non pagata al primo per la vendita di grano all'Università.

1839. Atti tra il cantore D. Francesco Saverio Vitale e Vito Santacroce che, demolendo un bastione contiguo alle loro case, ne hanno usurpato il suolo per edificarvi altre case. Copia, da un vecchio processo, della descrizione dei beni feudali in Ugento.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1795-1845.

CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

## U G G I A N O

1800-1809. Atti tra l'Università e la Mensa Arcivescovile di Otranto che, esercitando vari diritti piuttosto usurpati che derivanti da libero acquisto, fa ingiustamente da padrona nel feudo. Notizie storiche sul casale dal tempo di Federico II e sulla natura delle sue decime.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1815-1832.

CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

CATASTUOLI, a. 1799-1800.

#### V A N Z E

1762-1769. Inventario dell'eredità di suo zio Gaetano, fatto da Antonio Mancarella, barone della terra di Vanze.

1782-1791. Vendita del feudo di Vanve (eccettuata la masseria Il Cortiglio, già venduta al barone Tarantini di Vernole) fatta, per pagare alcuni suoi debiti, da Benedetto Mancarella, barone di quella terra, a Gaetano Maiorana, figlio del barone di S. Donato e nipote di Gaetano Maiorana Caffarelli che, avendo maggiori possibilità economiche, si obbliga per l'intera somma di ducati 24.200. Notizie sui successivi passaggi del feudo da Giacomo di Leone via via, attraverso i Delli Monti marchesi di Acaia, a Benedetto Mancarella. Vendita di 1200 ducati fatta da Filippo Pace di Mormanno (Calabria citra) a Gaetano Maiorana.

1814. Affitto del feudo da Gaetano Maiorana ad Angelo Perrino e Vito Giovanni Pellè.

1830. Affitto del feudo fatto da D. Gaetano Maiorana barone di S. Donato per 10 anni a Giuseppe Valacca e Vito Nicola de Giorgi.

CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

#### V A S T E

1753-1755. Acquisto del feudo, per 35.000 ducati, da parte di D. Ippazio de Marco barone di Casamassella. Elenco dei beni.

1780. Vendita del feudo di Casamassima, che è parte di quello di Vaste, fatta da D. Ippazio de Marco, barone di Casamassella, Vaste ed altri feudi, a Francesco Antonio Pasca, della terra di Comumola.

1811. Sentenza della Commissione feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario D. Girolamo de Marco per le decime.

CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

#### V E G L I E

1760. Disposizioni per la compilazione del catasto.

1788. Ricorso del magnifico D. Oronzo Prato, possessore di beni in questo territorio, contro l'esattore Francesco Muscogiuri per molestie da questo arrecategli nonostante la sua puntualità nel pagare l'annuo estaglio.

1824. Protesta di vari proprietari per la ripartizione del canone dovuto dal Comune all'ex feudatario.

CATASTI ONCIARI, a. 1749; a. 1763.

## V E R N O L E

1810-1812. Decisione della Commissione Feudale nelle cause tra i Comuni di Strudà, Vernole, Acaia, Pisignano e i loro ex feudatari per la prestazione delle decime.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1778-1844.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

## V I G N A C A S T R I S I

CONCLUSIONI: vedi Ortelle.

## V I T I G L I A N O

CONCLUSIONI: vedi Ortelle.

## Z O L L I N O

s. d. Protesta dell'Università per gli abusi commessi dai suoi baroni e, in particolare, dall'odierno affittatore, barone D. Nicola Leuzzi, che, senza timor di Dio o della giustizia, estorce somme rilevanti tanto per sé quanto per l'annuo estaglio al possessore del feudo, marchese di Villapiana.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1834-1845.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1746.

## APPENDICE III

### A V E T R A N A

1793. Apprezzo della piantatella olivata Le Vigne nel real feudo di Vetrana.
1803. Richiesta, per persona nominanda, di acquisto del feudo. Descrizione e apprezzo di tutti i suoi corpi.
- 1804-1806. Offerta per l'acquisto del feudo da parte del conte Massenzio Filo di Altamura e azione legale perché sia lasciato dal suo fittuario D. Michele Blasi, barone di S. Paolo.
1809. Denunzia di devastazione nei boschi Voccola, Cimini e Chiepo presentata dal conte Filo, possessore dell'ex feudo, contro alcuni naturali di Vetrana.
1813. Rinnovazione dei titoli a favore del Comune pei canoni imposti su case e magazzini esistenti fuori l'abitato.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1774-1817.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1741.
- CATASTUOLO, a. 1807.

### C A R O S I N O

CONCLUSIONI DECURIONALI (CAROSINO E MONTEPARANO), a. 1818-1831.

### C A S T E L L A N E T A

1501. Concessione della città di Castellaneta fatta da re Federico d'Aragona al marchese Francesco del Balzo, principe di Altamura.
1631. Cessione di alcune difese e gabelle fatta dall'Università al barone per 1320 ducati annui.
- 1807-1808. Sentenza della Suprema Giunta del Tavoliere di Puglia nella controversia tra il Comune e il principe di Acquaviva D. Carlo Mari.
- 1808-1809. Eccessi commessi dall'ex feudatario, principe D. Carlo Mari, e da tal Ciro Giovinazzi a danno degli abitanti di Castellaneta cui devastano i campi coi loro animali, pretendendo diritti di pascolo che non più competono.
1811. Controversia tra il principe di Acquaviva e l'Università per l'esazione delle decime del demanio ex feudale.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1803-1842.
- CATASTO ANTICO, a. 1591.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1750.

## F A G G I A N O

1571. Inventario di beni della baronia di Faggiano fatto, alla morte della baronessa D. Beatrice Muscettola, per conto di D. Andreana Muscettola.
1687. Regio assenso sulle transazioni intercorse nel 1621 e 1687 tra vari membri della famiglia Albertino per l'eredità di D. Giulia Muscettola.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1818-1827.

## F R A G A G N A N O

- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI (FRAGAGNANO E SAN MARZANO). a. 1791-1834.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1752.

## G I N O S A

1798. Pianta della difesa comunale Bovi e Cesine.
1802. Cessione di terre macchiose in territorio di Ginosa da smacchiare e godere con tutti i diritti annessi, fatta dall'Università a Giuseppe Giancipoli.
- 1802-1810. Domande di concessione di case e giardini fatte all'Università, poi Comune, da vari abitanti di Ginosa.
1803. Accordo tra l'Università e il marchese Alcamices e de la Balbases possessore di questa terra per beni e diritti che l'Università dice ad essa usurpati.
1809. Atti dell'ex barone Blasi contro vari, per incisione di alberi nell'ex feudo.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1818-1852.

## G R O T T A G L I E

- 1133-1426. Privilegi di re Ruggero (1133), Enrico VI (1196), Giovanna I (1346) e Giovanna II (1426) alla Chiesa Tarantina, relativi ai casali di S. Teodoro, Grottaglie, Monacizzo, San Vittore, Soleto, Parabita, Galatone, Forcignano, Bagnoli e altri.
1467. Privilegio di re Ferdinando in favore delle Università di Grottaglie e Monacizzo.
1478. Platea dei beni della Mensa Tarantina nella terra di Grottaglie.
1809. Atti tra il dottor Sanarica di Grottaglie, conduttore delle decime della Real Mensa di Taranto, e Nicola Motolese.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1806-1832.
- CATASTI ONCIARI, a. 1752; a. 1792.

L A T E R Z A

- 1586-1793. Controversia tra l'Università di Laterza e quelle di Matera, Castellaneta e Ginosa per questioni di confini.
- 1675-1858. Memorie, atti vari, piante per la causa tra Laterza e Castellaneta pei rispettivi confini.
- 1806-1811. Atti tra il marchese Nicolò Perez Navarretta e i fratelli Punzi fittuari nell'ex feudo.
1808. Atti tra il sacerdote D. Cataldo Goffredo e il Comune per una casa che il primo intende costruire in contrada Del Piano.
- 1808-1813. Controversia tra il Comune e il marchese di Laterza nonché il suo figlio e cessionario, duca di Bernalda, per l'escomputo o equità, in favore dei coloni, di alcuni terreni che non si possono coltivare.
1810. Atti tra il marchese e particolari per la prestazione del terraggio.
- 1811-1819. Controversia tra il Comune e l'ex feudatario, marchese D. Francesco Perez Navarretto, per la bonatendenza.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1808-1841.
- RIVELE PEL GENERAL CATASTO, a. 1742.

L E P O R A N O

- 1751-1757. Atti tra il principe di Leporano e il magnifico D. Francesco Lo Presto di Pulsano cui il primo fa sequestrare tutti i beni. Note di beni. Nota di debitori. Abusi del governatore della Ducal Corte magnifico Giovanni Monacelli.
- 1769-1772. Atti tra D. Gerardo Guma, già agente della Principal Camera, e i magnifici Francesco, Stefano e sacerdote D. Giuseppe Lo Presto cui il primo ha fittato quattrocento pecore.
- 1804-1809. Atti tra il duca di Monteiasi, D. Gioacchino Ungaro, e i fratelli Scarfoglio cui il primo ha dato a censo le masserie Morroni e Montefavale pel canone annuo di 2.600 ducati.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1820-1823.

L I Z Z A N O

1729. Donazione dei suoi beni, con riserva di ricevere gli alimenti secondo la sua condizione, fatta dal rev. D. Marco di Ronzo alla marchesa di Lizzano D. Porzia de Luca. Presa di possesso dei beni.
1751. Dispaccio di re Carlo di Borbone in favore del marchese di Lizzano a riconoscimento dei suoi privilegi, nella controversia che questi ha col monastero degli Alcantarini fondato dai suoi predecessori. Carichi prodotti dagli Alcantarini contro il marchese.
- 1775-1778. Fitto della masseria dello Mucchio, fatto dalla Camera Marchesale a Raffaele Galiano di Monteparano.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1802-1834.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1745.

## M A N D U R I A

1801. Introito ed esito dell'annata 1800-1801 pei beni della defunta Marianna Corciolo Giannuzzi esistenti in Manduria.
1806. Spese pel vettovagliamento e trasporto delle truppe francesi stanziate nel regno, nei mesi di settembre e ottobre 1805. Richiesta di rimborso.
- 1806-1810. Atti tra i cedolieri dell'Università e Pasquale Pacelli, fittuario di una masseria del R. Fisco Allodiale, pel mancato pagamento di decime da questo dovute ai cedolieri. Protesta del R. Erario pel mancato estaglio di 200 ducati dovuto da vari fittuari di corpi giurisdizionali (Portolanà, Giustiziaria e Bagliva) devoluti al Fisco in morte del principe di Francavilla.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1799-1844.  
CATASTO ONCIARIO, a. 1756.

## M A R T I N A

- 1310-1470. Privilegi di Roberto principe di Taranto (1343) nonché di suo padre Filippo (1310 e 1317) in favore dell'Università di Franca Martina per la comunità d'acqua con le terre di Ostuni, Mottola e Masafra, e per altri diritti. Privilegi dello stesso Roberto e della regina Giovanna (1359, 1365 e 1374) in favore di Pietro di Tocco signore del feudo nobile di Martina. Definizione dei confini del tenimento di Taranto (1464). Privilegio di re Ferrante per la comunità di erbatico tra gli abitanti di Ceglie e quelli di Martina (1470). Stralcio dai capitoli della bagliva di Taranto con descrizione del territorio cui si estende la gabella dell'erbatico ed elenco di terre e casali siti nel territorio tarantino (s. d.).
1478. Capitoli concessi da re Ferrante alla terra di Martina per l'amministrazione cittadina.
1531. Transunto, su richiesta di Petraccone Caracciolo, duca di Martina, del privilegio di re Ferdinando (1498) che gli conferma, col titolo di duca, quella terra, già venduta da re Federico a suo padre Iacopo, duca di Caggiano.
- 1542-1559. Argomentazioni del Procuratore Fiscale nella causa tra il R. Fisco e l'Università di Martina. Descrizione di questa terra, un tempo casale di Franca Martina, edificato su territorio delle città di Monopoli, Ostuni e Taranto. Suoi confini con Polignano, Conversano, Mottola, Taranto e Ostuni. Bandi dell'Università di Martina (1542).
1566. Verbali della ricognizione fatta pel territorio demaniale di Cisterino, Fasano, Locorotondo, Martina, Monopoli e Castellaneta nella causa che il R. Fisco e la Dogana hanno coi particolari che, con parchi e chiusure, ne hanno occupato il territorio.
1646. Entrate e pesi dell'Università.
- 1769-1798. Istruzioni generali per la censuazione dei demani. Atti per la

- censuazione in territorio di Martina e, in particolare, del bosco demaniale dell'Università Le Pianelle.
- 1772-1806. Atti per l'esazione delle collette in Martina. Richieste di revisione di conti.
- 1783-1785. Atti tra Francesco Antonio Basile e l'Università per fornitura di cera e incenso di cui il primo sollecita dal sindaco Cenci il pagamento.
- 1783-1805. Sequestro e vendita di case, vigne e botti di vino del magnifico Domenico Filippo Ancona, cassiere dell'Università, per crediti che questa vanta sullo stesso. Atti dell'Università, per crediti che questa vanta sullo stesso. Atti dell'Università contro lui, il sindaco Cenci e altri per la cattiva amministrazione della città durante i sei anni dell'usurato governo. Accertamento dello stato delle entrate dopo la cattiva amministrazione suddetta.
- 1784-1804. Ricorsi dell'Università alla R. Camera della Sommaria pel rifiuto dei magnifici Baratta e Fragnelli ad esercitar le cariche cui sono stati eletti e per l'incuria dei decurioni. Richiamo ai Capitoli del Governo, fatto dall'Università di Martina (1478).
1785. Atti tra l'Università e tal Martino (o Marino) Montinaro che vende per le strade l'acqua annevata con danno dell'attuale appaltatore della neve che ne ha avuto la privativa dall'Università.
- 1786-1798. Mappa topografica di tutto il territorio di Martina fatta su istruzioni date alle Università nel 1783 (Copia del 1847).
- 1796-1806. Atti tra Vito Matteo de Leonardis e il sacerdote D. Quirico Carriero per una somma al secondo dovuta per merci del suo fondaco.
- 1797-1821. Censuazione di demani in località La Garrupola, in contrada La Cerrosa, nella masseria di S. Elia.
1798. Concessione in enfiteusi della masseria Piovacqua fatta dalla badia di S. Maria in Crispiano, in Taranto, a Donato Maria Casavola di Martina. Sua descrizione.
1798. Divisione dei beni di D. Francesco Blasi, della terra di Martina, tra i figli D. Giuseppe e D. Domenico.
1808. Atti tra i fratelli Basile e Donato Fragnelli per una società costituitasi nel 1802 per l'appalto del R. Sale tra Paolo Basile, padre dei ricorrenti, il Fragnelli e Domenico Carriero, di cui il secondo, cassiere, non aveva reso i conti.
- 1808-1811. Causa tra il Comune e l'ex feudatario duca di Martina pel possesso di ventisei case ad uso dei molini esistenti intorno alle mura che l'Università aveva vendute al duca nel 1631 e di cui chiede ora la restituzione. Pianta.
1809. Documenti pel sindacato dell'ex governatore di Martina Gerardo de' Gerardi.
- 1811-1812. Atti tra Giannicola Semeraro, proprietario della masseria Il Cantone, e i suoi confinanti Recupero per un muro che danneggia il primo.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1789-1830.

CATASTO ONCIARIO, a. 1791.

LIBRO DELLE IMPOSIZIONI E CATASTUOLO, a. 1791.

### M A R U G G I O

1796. Affitto della grancia di S. Lazzaro sita in feudo di Lecce e di proprietà della Commendal Camera della terra di Maruggio, a Giovanni Mazzarella di Surbo, residente in Maruggio.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1811-1827.

CATASTI ONCIARI, a. 1749; a. 1769.

### M A S S A F R A

1681. Vendita della masseria detta La Torre del barone di Civitella, fatta dal chierico Andrea d'Afflitto al Capitolo di Massafra.
1699. Accordi tra il chierico Andrea d'Afflitto, di Taranto, e l'Università di Massafra per terreni che il primo ha incorporato nella sua masseria Lamastuolo e la seconda rivendica.
1702. Transazione tra l'Università e i fratelli Piccoli per le terre che i secondi hanno usurpato al demanio dell'Università in località Massafrese.
- 1755-1823. Permuta di alcune terre tra il Capitolo e i fratelli De Carlo di Massafra. Successivo ricorso del Comune contro gli stessi De Carlo.
- 1768-1789. Controversia tra la Chiesa Collegiata di Massafra e Andrea d'Afflitto pel possesso di alcune terre nella masseria Campagna; e tra il d'Afflitto e i fratelli de Carlo che recano molestie alla sua masseria Lamestuolo.
1786. Controversia tra il Capitolo di Taranto e l'Università di Massafra che chiede la bonatenenza per la masseria Gravinola, che pretende sita nel suo territorio.
- 1792-1796. Vendita del feudo di Massafra ad Agostino Piccenna. Sua descrizione. Successiva cessione ai signori Conte di Buccino, Petraccone Caracciolo, Donato Maria de Carlo ed altri.
1798. Cessione in enfiteusi di terreni demaniali dell'Università nelle contrade Ferraro, Maraglione (ossia Marinella) e Monte S. Elia.
1805. Appalto per l'esazione del sale e della decima imposta da S. M., assunto da Tommaso e Angelo Chiarelli.
- 1812-1814. Atti del Comune contro vari debitori di somme per l'affitto del dazio sui frutti di mare, pesce, carne, salumi, salami, vino, pesi e misure.
1821. Atti tra Michele Caprara e altri, e il Comune per crediti che i primi vantano dal secondo per la demolizione di loro beni.
1822. Canone per la difesa di Albanello, riconosciuta soggetta agli usi civici, versato al Comune dal suo detentore Raffaele de Carolis.
- 1823-1830. Atti del Comune contro Giuseppe e Vitantonio Notaristefani per la difesa Lo Fragno di cui il primo rivendica la proprietà.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1809-1848.

CATASTO ONCIARIO, a. 1748.

ATTI PER L'APPREZZO, a. 1756-1757.

LIBRO DEL GENERALE APPREZZO, a. 1756-1757.

#### M O N T E I A S I

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1818-1824.

#### M O N T E M E S O L A

1810-1811. Atti tra il marchese Andrea Saracino e il marchese D. Giuseppe dell'Aglio suo fittuario in Montemesola.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1818-1848.

#### M O N T E P A R A N O

1765-1805. Atti tra D. Camilla Capitignani marchesa di Monteparano e D. Tommaso Capece barone di Corsano pel capitale di 500 ducati sul prezzo di detto feudo che la prima ha acquistato da Francesco Cavatore capitano del porto di Taranto.

1784-1789. Atti tra la marchesa di Monteparano D. Vincenza Maria Basta e l'Università pei danni che i cittadini recano prendendo acqua in un giardino di proprietà della prima.

1801-1810. Sindacato su Saverio Santovito, già luogotenente della terra di Monteparano.

s. d. Difesa a stampa nella causa tra il marchese di Monteparano e il dott. Epifanio Zingaropoli.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1813-1843; vedi anche: Carosino.

#### M O T T O L A

1589-1777. Controversie tra le Università di Noci e Mottola. Vendita della città di Mottola e suo apprezzamento (1653). Difesa a stampa per la città di Mottola contro il duca di Martina suo utile possessore (1777).

1789-1790. Controversia tra Giovan Battista Albanese, di Noci, e il duca di Martina, signore di Mottola, per le prepotenze da questo commesse ai danni del primo, possessore, nel feudo di Mottola, delle terre Lancia di D. Marino, Lama Le Rose, e Alli Poldri.

1808. Atti dei fratelli Caramia, di Mottola, contro il duca di Martina, D. Placido Caracciolo che con la violenza aveva spogliato il loro padre Giuseppe e lo zio Leonardo delle masserie Belvedere e Maldarizzi da questi acquistate e con ogni cura rese redditizie.

1813. Atti tra il Capitolo e i fittuari della difesa Pannaro (o Pandaro).  
 1818. Convenzione tra il Comune di Mottola e la duchessa di Martina D. Francesca Giudice Caracciolo pel possesso di alcune difese acquistate da D. Bartolomeo Caracciolo marchese di Cervinara. Pianta delle difese.  
 1819. Esecuzione della sentenza intercorsa nella causa tra la duchessa di Martina e i signori Albanese, di Noci, pel possesso di alcune terre demaniali annesse ai Parchi del Conte occupati da questi e dalla Casa Ducale rivendicati a sé.

CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1784-1833.

CATASTO ONCIARIO, a. 1755.

### P A L A G I A N O

CONCLUSIONI DECURIONALI (PALAGIANO E PALAGIANELLO), a. 1811-1826.

CATASTO ONCIARIO, a. 1744.

### P A L A G I A N E L L O

1567-1688. Convenzione tra il barone di Palagiano, D. Giacomo Protonobilissimo e il magnifico Tiberio di Donroberto, signore di Palagianello, pei diritti di pascolo e di acqua in questo territorio (1567). Vendita della terra al marchese di Santeramo D. Giovan Battista Caracciolo (1678). Dichiarazione delle entrate dei suoi beni, quindi di Palagianello, fatta da D. Marino Caracciolo, figlio ed erede di Giovan Battista.

1810-1813. Ricorso del subaffittuario della masseria La Difesella che, riconosciuta questa demanio ex feudale ed esercitandovi l'uso civico gli abitanti di Palagianello, vede scarseggiare l'erbaggio pei suoi animali.

CONCLUSIONI: vedi Palagiano.

### P U L S A N O

1832-1839. Controversia tra il principe di Leporano, D. Giovanni Muscettola e suoi figli, e il Comune. Introiti e corpi feudali della terra nel 1522, 1571, 1627 e nel 1748. Notizie di successivi passaggi dal sec. XIV in poi: da Ercole Pedaggi ai de Falconibus, agli Aiello, ai Muscettola principi di Leporano.

CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1818-1845.

CATASTO ONCIARIO, a. 1749.

R O C C A F O R Z A T A

1698. Vendita dei casali di Roccaforzata e S. Martino fatta da Mario Ungaro a Domenico Chiurlia.
1810. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra il Comune e l'ex feudatario marchese di Lizzano per la prestazione delle decime.
- 1811-1837. Causa tra il Comune di Roccaforzata e la Mensa Arcivescovile di Taranto per la commutazione in canone delle decime dovute dai coloni degli ex feudi di S. Maria della Camera, di S. Mauro, S. Marco e S. Martino.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1821-1833.

S A N G I O R G I O

- 1604-1751. Acquisto della baronia di Faggiano, San Giorgio e Belvedere e del feudo disabitato di Pasone, fatto da D. Giulia Muscettola e Alfonso Piscitelli. Copie di altri documenti relativi agli stessi feudi e agli Albertino principi di Faggiano.
- 1770-1773. Fitto dei feudi di San Giorgio e Faggiano fatto dalla principessa di Faggiano a D. Gaetano Albertino, dei principi di Cimitile. Descrizione dei beni.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1818-1832.

S A N M A R Z A N O

- 1739-1813. Atti tra il duca di Rodi D. Francesco Paolo Caracciolo, marito e amministratore della contessa di Mola di Bari, D. Francesca de Liguoro, e D. Barbara Capece Castriota erede di D. Nicola Capece marchese di San Marzano per un credito che questa ha col primo.
1760. Domanda di Pasquale De Maria, di San Marzano, pel beneficio vacante di San Nicola.
1764. Ricorso del marchese di San Marzano per l'indebita esazione della bonatendenza da parte dell'Università per la masseria Papacata.
- s. d. Elenco dei beni feudali del possessore della terra di San Marzano. Elenco dei beni burgensatici e dei corpi demaniali dell'Università.
- CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1818-1860; vedi anche Fragagnano.
- CATASTO ONCIARIO, a. 1753.

S A V A

- 1807-1809. Atti tra Giuseppe Schifone e Luigi Lomartire per la restituzione di una somma che il secondo, sindaco nel 1798, chiese in prestito al primo, allora 2° Eletto, per le spese di reclutazione che si fecero.

- 1810-1812. Sentenza della Commissione Feudale nella causa tra il Comune di Sava e i suoi aggregati di Agliano e Pasano e l'ex barone Giuseppe Sinno. Atti tra naturali di Sava e l'Amministrazione dei RR. Demani per la commutazione delle decime in canone pecuniario.  
CONCLUSIONI DECURIONALI (SAVA E TORRICELLA), a. 1820-1845.

## T A R A N T O

1346. Conferma, da parte della regina Giovanna I, del privilegio già concesso da Roberto principe di Taranto all'arcivescovo Ruggero e da Filippo all'arcivescovo Gregorio di esenzione dei vassalli della Chiesa Tarantina da ogni diritto di affida per l'acqua, le erbe, le ghiande e il pascolo che prendono nel territorio cittadino.  
Stralcio dei capitoli della Bagliva di Taranto ,s. d.) con descrizione del territorio su cui si estende la gabella dell'affida (o erbatico) ed elenco delle terre e casali siti nel territorio tarantino.
1494. Conferma, da parte di Ferrante d'Avalos marchese di Pescara, dei capitoli concessi all'Università di Taranto da re Federico pei delitti finora commessi e dei provvedimenti necessari per la pacificazione degli animi e la remissione dei debiti contratti negli sconvolgimenti dei tempi passati.
- 1501-1706. Lite presso il S. R. Consiglio tra l'Università di Taranto e città, terre e casali vicini per la delimitazione dei rispettivi confini e per la bonatenenza di alcuni beni burgensatici che Taranto pretende siano nel suo territorio. (Sono in causa: Grottaglie, Francavilla, Oria, Casalnuovo, Lizzano, Torricella, Monacizzo, Maruggio, Sava, Li Nuci, Pulsano, Leporano, Faggiano, San Giorgio, Belvedere, Pasone, San Martino, Carosino, San Crispiero, Fragagnano, Mesagne, La Terza, Martina, Massafra, Palagianello, Castellana, Matera, Altamura, Gravina, Palagiano e Pulsano).
1528. Ordine di Alfonso d'Avalos per la stretta osservanza di un privilegio, dello stesso anno, del vicerè principe di Orange, il quale concede ai tarantini, perché si rifacciano dei gravi danni sofferti dall'esercito della Lega per restar fedele a S. M., le franchigie e i proventi di varie gabelle e quanto altro richiesto.
1541. Donazione della masseria Grotta Alberga fatta da D. Venuta de Notariis a suo nipote Iacopo con l'obbligo di un censo annuo al Capitolo di Taranto.
- 1541-1547. Ricorso di D. Scipione Maria Marrese per l'osservanza del divieto, già ottenuto dalla G. Corte della Vicaria, di legnare nelle sue difese dei SS. Pietro e Andrea e di Torrerosa, in territorio di Taranto, e nelle terre di Faggiano, San Giorgio e altri luoghi.
1615. Permuta della masseria della Sangia con quella di Lucignano fatta dal Capitolo di Taranto con Francesco Antonio Artensio di quella città.
- 1737-1796. Atti, presso la Curia del Cappellano Maggiore, tra la Mensa

Arcivescovile di Taranto e molti naturali di Martina e altri luoghi per la rivendica della quindicina sui frutti dovuta dai possessori di beni siti nella vasta tenuta denominata La Cupina e La Selva Tarantina, che è di natura feudale. Mappa della Selva.

- 1759-1760. Supplica di D. Maria Giuseppa Cavaselice di Taranto, baronessa di Leverano, per ottenere autorizzazione a soddisfare i creditori dei molti debiti lasciati dal defunto D. Giacomo d'Amati suo marito o la riduzione degli interessi per gli stessi dovuti e una dilazione che le lasci il necessario pel mantenimento suo e dei suoi figli.
1760. Transazione tra l'Università di Taranto e quella di Martina per la bonatenenza che la prima reclama dai possessori di beni situati dai monti in giù nel suo tenimento.
1790. Accordo tra l'Università di Taranto e D. Cataldo Galeota patrizio di questa città nella cui masseria *della Felice* sorge l'acqua che alimenta la fontana pubblica di Taranto.
- 1796-1838. Vertenza per la vendita della masseria Monticelli in territorio di Taranto. Apprezzo della masseria e sua valutazione al 1782.
1810. Affitto del *Citrello* di Taranto a Raffaele Piccione di quella città.
- 1844-1846. Atti tra il Capitolo e il Monte della Pietà di Taranto, e quel Comune pel diritto che i primi rivendicano di *riva* o *scannaggio* per gli animali che si macellano. Privilegio di re Ferdinando (1842, giugno 3).
- s. d. Atti pel possesso del *flavitto* di Taranto.
- s. d. Ragioni del Capitolo di Taranto contro il R. Fisco per la vendita che questo, pur non essendone possessore, vorrebbe fare al marchese di Oria della giurisdizione civile, criminale e mista nell'Isola Grande di Taranto, colla facoltà di proibirvi la caccia a chi non ne abbia licenza, di fare di ciò bandi nei luoghi vicini e di fabbricare una casa e una cappella nell'isola.
- CONCLUSIONI DEL PARLAMENTO E CONCLUSIONI DECURIONALI, a. 1784-1830.  
CATASTUOLI, a. 1785-1806.

#### T O R R I C E L L A

CONCLUSIONI: vedi Sava.

#### U G G I A N O M O N T E F U S C O

CONCLUSIONI: vedi Manduria.